INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non recapitato.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (in unione) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CREDITO AGRARIO E CASSE DI RISPARMIO

Un progetto del Banco di Napoli.

Il credito agrario disciplinato con più mezzi ordinamento dalla recente legge 23 gennaio 1887 e per l'esecuzione del quale fu anche già compilato ed approvato il necessario regolamento, deve entrare, assai più che non l'abbia potuto finora, nel campo dei fatti, se pur si vogliono assicurare all'agricoltura gli efficaci sussidi del credito. Però non vi entrerà, malgrado ogni richiamo ed ogni richiesta, se il tornaconto non avrà da essere il solo movente; sarà necessario, perchè funzioni ed arrechi i suoi benefizi, che il credito agrario sia compreso e patrocinato da quegli Istituti specialmente che per l'indole loro benefica hanno per obbligo di accogliere e di favorire tutte le istituzioni che più giovano al paese e rispondono al concetto della previdenza.

Il ministro dell'agricoltura l'ha sentito; e prima e dopo che la legge sul credito agrario fu votata dal Parlamento, egli vi è replicatamente, con sue circolari, diretto alle Casse di risparmio perchè l'aiutassero nell'impresa. E le varie Casse di risparmio o risposero aderendo o mostrarono di non ripugnarvi. E poi nel Congresso tenuto a Firenze il passato novembre del 1886 i rappresentanti delle Casse aderenti votavano unanimi un ordine del giorno proposto dall'on. Giusso, dove era riconosciuta e consacrata l'opportunità che le Casse di risparmio impieghino i loro capitali a favore dell'agricoltura e specialmente concorrano nella misura delle proprie forze allo svolgimento del credito agrario nelle forme e nei modi che meglio rispondano ai bisogni agricoli.

Ma perinnanzi indeterminati questo forme e questi modi, ed era tuttavia questo il nodo della questione perchè si attuasse il desiderio comune. Come piegare, come associare a questo intento le Casse come richiamarle a questa che per molte di esse è funzione nuova, e come distogliere dall'investire i depositi, i risparmi loro affidati nei soliti impieghi più remunerativi o più facili, ed allettarle ad imprese sconosciute dove indubbiamente temono preoccupazioni nuove e responsabilità maggiori? E vinta pure la difficoltà del condurre le Casse di risparmio per la nuova via, non conveniva anche prima indicarla loro e tracciarla?... L'on. Giusso, che nell'ordine del giorno votato al Congresso aveva poste le premesse, fu logico e tenne parola all'agricoltura sua protetta, e preparò e presentò di questi giorni, a nome del Banco di Napoli, alla Commissione permanente delle Casse di risparmio radunatasi la scorsa settimana in Milano, un progetto di un grande Istituto di credito agrario da fondarsi col concorso e coi capitali specialmente delle Casse di risparmio, e col doppio ufficio di emettere le cartelle e di compiere le operazioni del credito agrario. Così si potranno discutere le idee del Giusso e le proposte sue, ma una base c'è: abbiamo dinanzi a noi un progetto che trae autorità e valore da uno dei più rispettabili nostri Istituti di credito, poichè il progetto che l'on. Giusso presentava allo studio della Commissione permanente delle Casse di risparmio a Milano, fu già per sè l'adesione e l'approvazione del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio generale del Banco di Napoli, i quali hanno anche già destinato un fondo di 10 milioni per iniziarne l'attuazione.

Franca dunque la spesa che sia meditato questo progetto del Banco di Napoli. Però non ne possiamo indicare che le linee principali, perchè non è definitivo ancora, e fu sottoposto dalla Commissione di Milano all'esame di una Sotto-Commissione di autorevoli studiosi ed amici del credito agrario, donde, se non contraddetto e respinto, potrà uscire, come noi lo speriamo vivamente, anche più pratico e più accetto e più forte contro le ragionevoli obbiezioni che ha già mosso.

L'on. Giusso ha voluto assicurare al suo progetto i due pregi dell'unicità e del decentramento; guarentire la saldezza del grande Istituto, e provvedere alle necessità delle operazioni locali di credito. L'Istituto di credito agrario con un capitale almeno di 100 milioni e possibilmente di 200 milioni se anche non tutto versato; fornito dalle Casse di risparmio e dagli Istituti autorizzati per legge ad esercire il credito agrario — autorevole quindi per l'autorevolezza degli Istituti consociati, e accreditato nelle diverse regioni dove funzionano — l'Istituto, dicevamo, emetterebbe solo le cartelle, le quali avrebbero così un valore indubbiamente maggiore, sarebbero conosciute e quindi quotate su tutti i mercati o in tutte le Borse d'Italia non avendo soltanto più il credito di valori locali e si potrebbero d'altronde, in caso di poco favore e di ingiustificati ribassi, facilmente sostenere dall'Istituto stesso e dalle Casse di risparmio, che investirebbero in quelle cartelle i depositi loro e non le escirebbero dalle casse-forti. Per il vero esercizio poi del credito agrario come l'Istituto non lo potrebbe fare perchè la concessione del credito si ha da fare localmente, con stime e con criteri od a seconda dei bisogni locali, gli Istituti minori, Casse di risparmio, Banche Popolari, ecc., che hanno già concorso a formare il grande Istituto, sarebbero essi chiamati a compiere le operazioni di credito nelle varie regioni, sarebbero essi le agenzie dell'Istituto, destinate a portare con maggior guarentigia e con competenza maggiore il credito della gran sorgente a quanti n'abbisognano. E lo porterebbero questo credito nelle due sue forme distinte dalla legge, ed alle quali corrisponderebbero anche due titoli distinti, le vere cartelle ed i buoni agrari — sovvenendo ai bisogni quotidiani degli agricoltori nell'esercizio della loro industria con un conto corrente od anche con cambiali, ed ai lavori più duraturi di miglioramenti agrari e di trasformazione delle culture con prestiti a forma di mutuo ipotecario rimborsabile a rata uguali — in queste due forme di sovvenzioni all'agricoltura operando sempre con norme fisse e determinate con maggiore o minore dipendenza dell'Istituto.

Da questi pochi cenni appare a sufficienza delineata l'ampiezza dei concetti a cui il progetto del Banco di Napoli s'inspira, ed il come armonicamente unificabili e scomponga, secondo detta la opportunità ed il bisogno, le operazioni di un Istituto di credito agrario. Certamente tuttavia quest'ampiezza di concetti e quest'armonia di organismo non ci devono abbagliare sui pericoli che l'istituzione per se stessa presenta e sulle obbiezioni che già furono dai più competenti opposte e motivate dall'indole e dai bisogni troppo diversi delle varie regioni d'Italia, alle quali mal soddisferebbe perciò una uniformità forzata di forme e di norme nel credito agrario; e motivate anche da ciò che ripugna il disgiungere la emissione delle cartelle dalla concessione dei prestiti agrari, perchè l'istituto, l'agenzia, chiamiamola così, che dà il denaro a mutuo non sente necessariamente il peso o la responsabilità dell'obbligo che contrae e che è risentita invece dall'Istituto che non dà il denaro e pur s'obbliga coll'emissione delle cartelle. Ma a queste obbiezioni si potrà rispondere e le previene del resto anche già in parte il progetto stesso; le guarentigie necessarie si potranno cercare e trovare, ed a queste intenderà sovratutto lo studio della Commissione che sovra nominammo, cui fu deferito in prima istanza l'esame del progetto presentato dall'on. Giusso.

Altri obbietterà pure che le Casse di risparmio, cui spetta sovratutto con norme sicure e corte amministrare ed impiegare con ogni maggior vantaggio i depositi loro affidati, non vorranno lanciarsi in quest'impresa, nè si decideranno a costituire il capitale del vagheggiato Istituto di credito agrario. Ma alcune Casse, qui e da risponderе, esercitano già ed egregiamente il credito agricolo, come ad esempio la Cassa di risparmio di Bologna: e d'altronde le Casse di risparmio, parlo essenzialmente delle maggiori, debbono convincersi che i buoni impieghi del denaro van diminuendo e che può essere anche per loro un'ottima fortuna il prestito agrario. E d'altra parte è concetto troppo ristretto quello di taluni che fanno degli amministratori delle Casse di risparmio nulla più che i procuratori dei depositanti, necessariamente intenti solo a procurar loro un alto interesse. No, le Casse di risparmio hanno un'altro compito oltre quello di radunare e rimunerare il risparmio, hanno quello di concorrere con un corretto e razionale impiego dei capitali raccolti ad accrescere la produzione, la ricchezza nazionale, che è poi a volta sua, e per quella naturale armonia dei fatti economici, nuova sorgente di risparmi. Senza contare che per obbligo stesso di giustizia, le Casse di risparmio debbono pure preoccuparsi, più che non facciano ora, di ritornare all'agricoltura quei molti capitali che dall'agricoltura stessa raccolgono accumulando i risparmi dei contadini.

Del resto non è neanco esatto di dire che assumendo il credito agrario le Casse di risparmio debbano necessariamente rassegnarsi ad un interesse di molto minore a quello che or traggono dai soliti impieghi. Perchè non si potranno emettere le cartelle agrarie al tasso per ora almeno del 4 50 0/0, del 5 0/0 persino o così, fin quando non siano cambiate le condizioni del mercato, rimunerare meglio ed allettare i capitali che in esse si vorranno investire, attirarvi così più sicuramente i depositi delle Casse di risparmio non più timorose di veder troppo falcidiati i profitti dei loro depositanti? Il credito agrario, è vero, si dovrà per conseguenza dar solo al 5 0/0 ad un: ma perchè credito agrario vi sia è proprio necessario il tasso minimo del 3, del 3 1/2 0/0? o non è piuttosto un'utopia di volere e di chiedere il denaro a buon mercato quando non lo consentono le condizioni economiche del paese?

La mitezza dell'interesse giova, sì, all'agricoltura, ma non è la condizione essenziale del credito agrario, od erra, a parer nostro, chi lo sostiene; chè anzi ne fa, sostenendolo, più difficile l'attuazione e la diffusione. La legge nostra del credito agrario giova anzitutto all'agricoltura per le agevolazioni d'indole giuridica e finanziaria che assicura ai mutui, circondando di maggiori guarentigie che la legge comune non consenta i prestiti agli agricoltori, mitigando le asprezze fiscali che solitamente colpiscono queste operazioni. Il credito agrario si può e deve dunque attuare, a parte la mitezza d'interesse che può venir dopo, anche per questi soli rispetti. E l'agricoltura avrebbe già un sollievo ragguardevole dal vedersi facilitati i mutui a vinta l'usura: il tasso del 4 50, del 5 0/0 d'altronde non sarebbe neanco eccessivo, ed a questo tasso può ancora essere rimuneratore nelle provincie nordiche come ed anche più nelle meridionali il capitale preso a mutuo per le migliorie agrarie, coi tempi mentali delle lunghe scadenze dei pagamenti ritardati nei primi anni, mentre poi coi buoni agrari si potrà a patti migliori al 3, al 3 50 0/0 fornire il capitale circolante, necessario alle quotidiane transazioni dell'industria agraria, più desiderato che l'altra forma di credito in alcune provincie. Pretendere ad ogni costo che il credito agrario si faccia ora a tasso minimo, l'abbiamo detto, è un renderne difficilissima l'attuazione, è un volere la quadratura del circolo. Col tasso un po' più elevato le cartelle troveranno invece perfettamente a collocarsi e le Casse di risparmio saranno le prime a cercarle e rinchiuderle nei loro forzieri.

E così ci par compiuto nelle sue linee principali l'abbozzo che ci eravamo proposto fare del progetto del Banco di Napoli, ed accennato anche, come qui si voleva, sinceramente alle obbiezioni ed alle difficoltà che solleva. Quando sarà meglio studiato, e, sicuramente con qualche variante concretata da quella Commissione che ora l'ha in esame, quando il Giusso stesso, che l'ha proposto, avrà anco maggiormente svolto il progetto suo, come ha promesso di fare sollecitamente, torneremo sull'argomento, concludendo per oggi coll'allietarci che la causa del credito agrario abbia ora avuto una spinta vigorosa, e coll'augurarci che sappiano e vogliano le Casse di risparmio, già cotanto benemerite, arrecare anco quest'altro benefizio al paese ed alla nostra agricoltura.

NOSTRI TELEGRAMMI

PALERMO, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — È morto il valentissimo agronomo professore commendatore **Insegna.**

— **L'ultimo dei pirati**, aggressori della nave nelle acque di Gallipoli, che era ancora latitante, è caduto ieri nelle mani della giustizia.

— Alcuni audaci malfattori tentarono di consumare un **sequestro di persona** a danno del sindaco d'un vicino paesello, certo cavaliere Perricone; ma, sorpresi sul fatto, vennero arrestati dalla forza pubblica, stata avvisata per denuncia segreta.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Il *Temps* annunzia che si sono impegnati dei negoziati tra la Francia e la Grecia per un **trattato di commercio.**

La crisi della presidenza in Francia.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — La voce che ieri sera Grévy sia stato improvvisamente colpito da sincope è formalmente smentita. La questione dell'inchiesta sulla condotta di Wilson sarà forse sottoposta all'esame d'una riunione plenaria dei deputati repubblicani. Questa riunione si terrà probabilmente giovedì mattina o prima della prossima seduta della Camera.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — I giornali constatano che si è fatta la calma sulla questione dell'inchiesta.

La crisi municipale a Genova.

GENOVA, 30, *ore 8 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, come vi telegrafai ieri, nuova seduta del Consiglio comunale. Intervennero undici consiglieri. La tribuna del pubblico era affollata. Vivaldi-Pasqua, l'unico assessore rimasto in carica, annuncia che 29 consiglieri hanno dato le loro dimissioni; e invita il Consiglio (?) a procedere alla elezione della nuova Giunta. A questo punto s'odono nella sala fischi e disapprovazioni di vario genere. Il consigliere Cappellini allora si alza e legge una dichiarazione, nella quale constata che il Consiglio cade per motivi estranei alla amministrazione. Dichiara inutile eleggere una nuova Giunta dal momento che non esiste quasi più il Consiglio. E presenta le dimissioni a nome suo e di tutti i presenti, eccetto i consiglieri Carenassi e Macaggi. E qui scoppiano nuovi tumulti e grida; tanto che vien fatta sgomberare la sala. La seduta è sciolta.

La rivista delle truppe d'Africa al Macao.

ROMA, 30, *ore 8,25 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane è seguita la rivista delle truppe destinate all'Africa. Nella pianura del Macao v'era gran folla di popolo. Alla rivista presero parte i generali Bertolè-Viale, ministro della guerra, Corvetto e Palavicini. La rivista è riuscita ordinatissima. Quando le truppe, uscite dai cancelli di piazza d'Armi, sfilarono in piazza dell'Indipendenza, la folla proruppe in applausi frenetici. I soldati di linea e i bersaglieri erano in completa montura di campagna. Avevano aspetto marziale. Sul loro passaggio la folla continuava a gridare: *Viva il Re! Viva l'esercito! Vivano i nostri soldati! Viva l'Italia!* Speciali acclamazioni accolsero il colonnello Ponza e gli altri ufficiali. La folla accompagnò i soldati nel ritorno alle rispettive caserme.

Il ministro Bertolè-Viale, andando al Macao, incontrò l'addetto militare all'Ambasciata francese e, salutandolo, lo avvertì che le truppe avrebbero sfilato a momenti in piazza dell'Indipendenza. L'addetto allora fece fermare la sua vettura per attendere, e, dopochè furono passati, strinse la mano a Bertolè-Viale. Questi rispose salutando con deferenza. Il cortese atto seguito fra il ministro italiano e l'ufficiale francese fu notato dal popolo, che scoppiò in applausi.

Nomine nel personale della pubblica istruzione.

ROMA, 30, *ore 2 pom.* (Nostro telegr.). — Recenti decreti nominano insegnanti di ginnastica: la signora Ricca Rosalia, nella scuola normale di Mondovì — I signori Ceppi Edgardo, nella scuola tecnica di Varallo — Delpiano Serafino, id. di Vercelli — Modoni Ferdinando, nel ginnasio di Vigevano — Rubiola Pietro, nel ginnasio Azeglio di Torino — Serona Felice, nel ginnasio Gioberti di Torino — Falchero Giuseppe, nel ginnasio Cavour di Torino — Cantone Emilio, nel ginnasio Balbo di Torino — Rocci Edoardo, nell'istituto tecnico di Torino — Gallizzi Giacomo, nella scuola tecnica Lagrangia di Torino — Barberis Francesco, nella scuola tecnica Sommeiller di Torino — Bosco Matteo, nella scuola tecnica Valperga di Torino — Boldrini Romolo, nella scuola tecnica e scuola normale di Aosta — Gallizzi Giacomo, nel ginnasio di Chieri — Rascio Bernardino, nel ginnasio di Ivrea — Grange Pietro, nel ginnasio di Susa — Gauthier Giovanni, nel ginnasio di Pinerolo — Cantone Emilio, nella scuola normale di Pinerolo.

Con recenti decreti sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dei convitti nazionali: Arnaudi Giuseppe, istitutore nel convitto nazionale di Novara, collocato a riposo — Sapio Michele, rettore nel collegio di Voghera, è trasferito a quello di Novara — Caldani Serafino, rettore a Novara, è trasferito a Voghera — Tombari Giuseppe, istitutore, da Genova a Novara.

Goretti Luigi, ispettore scolastico a Parma, è trasferito a Piacenza.

Il prof. Cugini, dell'Università di Bologna, è nominato direttore della Scuola agraria di Modena.

Il prof. Cuboni, della Scuola agraria di Conegliano, è nominato direttore della Stazione di patologia vegetale nel Museo di Roma.

Una lapide a Filipperi.

ROMA, 30, *ore 8,25 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane alle 9, in Campovarano, la Società *Giuditta Tavani-Arquati* ha inaugurato una lapide commemorativa del popolare patriota trasteverino Bartolomeo Filipperi. L'iscrizione è stata dettata da Aurelio Saffi e dice:

A — Bartolomeo Filipperi — popolano d'antica virtù repubblicana — che militò nel 49 — dell'onore d'Italia nella sua Roma — poi d'ogni patria impresa partecipò — e caro ai Precursori — oprò e patì fortemente — per la sua fede — non cercando premio al dovere compiuto — se non la stima de' buoni. — Questo ricordo — i figli, i congiunti, gli amici esalando, sperando — posero — perchè nel suo esempio la gente italica — senta la propria nobiltà — e vi conformi le opere — onde s'adempiano i destini. — Nato il 4 novembre 1803 in Roma — morto il 22 luglio 1887 in Albano Laziale.

Venne pure inaugurato un ricordo marmoreo a Luigi Andorlini, prigioniero politico, che stette venti anni nelle carceri del Papa.

Il Canale di Suez.

ROMA, 30, *ore 4,30 pom.* (Nostro telegr.). — Il 4 novembre si aduna a Parigi la Commissione per l'allargamento del Canale di Suez. Commissario italiano è l'ing. Gioia.

Crispi non va a Napoli.

ROMA, 30, *ore 4,30 pom.* (Nostro telegr.). — Crispi, all'ultimo momento, ha deciso di non recarsi a Napoli per l'inaugurazione dell'acquedotto di Torre Annunziata. Causa di tale deliberazione sono le sue molte occupazioni in questi giorni. Egli pertanto ha pregato l'on. Della Rocca, segretario generale dei lavori pubblici, a rappresentarlo.

Chamberlain e la questione irlandese.

YORK, 30 (Ag. Stef.). — I giornali biasimano il discorso di Chamberlain sulla questione irlandese, e credono che egli abbia così compromesso il risultato della sua missione per risolvere la questione della pesca. Sono contraddittorie le opinioni sulla accoglienza che sarà fatta a Chamberlain agli Stati Uniti.

Le crociere per la spedizione africana.

ROMA, 30, *ore 8,20 pom.* (Nostro telegr.). — Le navi della squadra del Mediterraneo in seguito agli ordini ricevuti si trovano scaglionate lungo la rotta dei trasporti che recano le nostre truppe in Africa. Le navi fanno in questi giorni delle grandi crociere fra Messina e Porto Said e si tengono pronte ad ogni evenienza. La corazzata *San Martino* stazionerà a Porto Said durante tutto il tempo della spedizione. La corazzata *Dandolo* telegrafò oggi di aver avvicinata la nave *America* presso Augusta. Il *Dandolo* salutò con spari d'artiglieria il generale San Marzano, che si trova a bordo dell'*America*. Da bordo di quest'ultima nave fu significato che la salute di tutti era perfetta.

La tassa militare.

ROMA, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — La Commissione per il progetto relativo alla tassa militare si riunirà domani, e si dice che entro la quindicina presenterà il progetto elaborato. La *Riforma* dice che il Governo provvederà i commissari che la legge non dovrà colpire i riformati dalla leva, poichè già una Commissione parlamentare eletta nel 1882 respinse un analogo progetto di tassa, giudicandolo sconveniente.

La riunione delle Banche d'emissione.

ROMA, 30, *ore 4,20 pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro Grimaldi essendosi ristabilito dalla sua leggera indisposizione, oggi si tenne riunione dei direttori delle Banche di emissione. Seguì una vivissima discussione, desiderando la maggioranza delle Banche di allargare la circolazione, mentre il Governo vi si rifiuta. Il seguito della discussione venne rinviato a domani.

ROMA, 30, *ore 8,20 pom.* (Nostro telegr.). — Ecco altri particolari sulla riunione delle Banche. Alla seduta assistevano i ministri Magliani e Grimaldi, il comm. Cantoni, direttore del Tesoro, ed il comm. Manalli. Presiedeva l'on. Grimaldi. I ministri Grimaldi e Magliani dichiararono essere intendimento del Governo di richiamare la circolazione monetaria nei limiti voluti dalla legge. Promisero però di adottare provvedimenti affinchè questo richiamo non produca gravi scosse.

L'Esposizione Vaticana.

ROMA, 30, *ore 8,40 pom.* (Nostro telegr.). — L'Esposizione Vaticana pel giubileo papale verrà aperta il giorno 3 gennaio del venturo anno. Il Comitato ha deciso che l'ingresso durante l'Esposizione non si farà a pagamento, ma mediante biglietto d'invito. L'Esposizione è quasi interamente allestita.

Un banchetto a partenti per l'Africa.

GENOVA, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Alle ore 7 ebbe luogo al *Ristorante Concordia* il banchetto offerto dagli ufficiali del 30° reggimento fanteria ai tre ufficiali di quel reggimento che debbono partire per l'Africa. Salivano al banchetto circa settanta persone e al posto d'onore era il maggior generale Bossetti, comandante la brigata Pisa. Alla frutta parlarono il generale Bossetti, il colonnello del reggimento, il capitano Caselli, augurando onore e gloria ai partenti e un felice ritorno. — Salutarono gli oratori grida di *Evviva il Re!* — Suonava nel giardino, durante il banchetto, la musica del reggimento. — Gli ufficiali partirono il 1° novembre con 85 uomini di truppa.

Un Comizio radicale a Ravenna.

RAVENNA, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Il Comizio tenutosi oggi dai radicali non ebbe esito imponente. Il partito repubblicano si astenne in massa dall'intervenirvi, così pure non vi prese parte alcuna l'elemento cittadino. Intervennero in grandissima quantità gli abitanti delle campagne e le rappresentanze di Associazioni di diverse città; si notavano poche bandiere. Parlarono parecchi oratori; felice nel suo dire fu l'on. Costa, ma destarono poco entusiasmo e non riuscirono molto concludenti i signori Tedeschi e Croce e l'on. Ratti. Lodevole fu il contegno dell'Autorità; non si ebbe a deplorare incidente alcuno; l'adunanza si potè tenere col più perfetto ordine.

Inaugurazione dell'acquedotto di Torre Annunziata.

POMPEI, 30, *ore 1,50 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'acquedotto di Torre Annunziata, però senza l'intervento dell'on. Crispi.

La festa inaugurale cominciò alle ore 11. Rappresentava il Governo l'on. Della Rocca, segretario generale del Ministero degli interni. Egli fu ricevuto da tutti i sindaci del circondario e dalle associazioni con bandiere e musiche. Intervennero molti senatori, deputati, consiglieri provinciali ed il sindaco di Napoli. Il cardinale Sanfelice benedisse i serbatoi, ove la Società concessionaria offrì, in seguito, uno splendido *buffet*. La funzione riuscì bellissima.

L'acquedotto, che dal fiume Sarno conduce le acque a Torre Annunziata, è opera della ditta Vitali, Mazza e Comp.

Gli invitati si recano a Pompei, dove dal Municipio di Torre Annunziata era stato preparato un banchetto di 180 coperti.

La città è imbandierata e festante. Stasera illuminazione. Folla immensa.

Per la Tripolitania.

COSTANTINOPOLI, 30 (Ag. Stef.). — Il fatto insussistente la notizia da Costantinopoli pervenuta a Varna che la Porta riterrebbe più che mai minacciata la Tripolitania dall'Italia. Invece in questi Circoli ufficiali assicurasi che il soltano sia contento dei colloquii Crispi-Bismarck a Friedrichsruh, nei quali si sarebbe ritenuta come base agli accordi futuri la integrità dell'impero ottomano.

La neutralità dello stretto di Gibilterra.

MOSCA, 30 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca* desidera che il principio della neutralità adottato pel Canale di Suez sia esteso anche allo stretto di Gibilterra. Il Mediterraneo diventerebbe così una via realmente libera. La *Gazzetta* crede che se tutte le Potenze interessate lasciassero, l'Inghilterra sarebbe costretta a cedere.

Come verrà risolta la questione del monumento a Giordano Bruno.

ROMA, 30, *ore 3,25 pom.* (Nostro telegr.). — La *Capitale* assicura che l'on. Crispi ha scritto al sindaco di Roma annunciandogli che se il Municipio non risolve subito la questione dell'area pel monumento a Giordano Bruno, egli presenterà al Parlamento un progetto di legge perchè questo sia dichiarato monumento nazionale e si provveda alla espropriazione dell'area necessaria.

ROMA, 31, *ore 3,50 ant.* (Nostro telegr.). — L'*Opinione* assicura che il Governo accetterà la presa in considerazione del progetto d'iniziativa parlamentare pel monumento a Giordano Bruno da erigersi in Campo di Fiori. Però disporrà in modo che il monumento non venga eretto entro l'anno venturo, acchè non venga a rivestire il significato d'una contro-dimostrazione per le feste vaticane in occasione del giubileo papale.

La regina di Serbia di passaggio a Bologna

BOLOGNA, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è passata dalla nostra stazione, diretta a Firenze, la regina Natalia di Serbia. Viaggiava nel più stretto incognito. Erano ad ossequiarla alla stazione il prefetto ed il questore, ma Sua Maestà non si rivolse loro. S'intrattenne invece, durante i pochi minuti di fermata, a parlare con una signora slava residente a Bologna. Sua Maestà è veramente bellissima.

Le elezioni al Consiglio Nazionale Svizzero.

LUGANO, 30, *ore 4,45 pom.* (Nostro telegr.). — Ieri ebbero luogo in questa città le elezioni al Consiglio Nazionale svizzero. I candidati liberali Bernasconi e De Stappani riuscirono eletti consiglieri nazionali con circa 700 voti di maggioranza. Un entusiasmo generale regna nella città.

Il discorso dell'on. Luigi Marzabotto (1).

MARZABOTTO, 30, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — L'onor. Luigi, deputato per Bologna — antico rappresentante della montagna e che nel vecchio Collegio di Vergato, sull'Appennino, trova ancora i suoi elettori più fidi — ha fatto oggi un discorso politico in questa frazione, che è una delle più devote al deputato trasformista.

Dopo aver ringraziato gli amici intervenuti al banchetto, spiega perchè intervenne a quello dato a Torino in onore di Crispi. Egli dice che i sette mesi di governo dell'on. Crispi l'avevano completamente affidato sul programma che avrebbe svolto.

Parla del proprio passato e rammenta i suoi discorsi altra volta pronunciati agli elettori, affermanti sempre la sua fede nel partito progressista, di cui l'on. Crispi è uno dei più autorevoli campioni.

Il Luigi dice che propugnò colla parola e col consiglio nel limite della sua influenza l'andata al potere di Crispi, del quale mette in rilievo la sincera fede monarchica. La politica interna, secondo l'oratore, deve compendiarsi in queste tre parole: libertà, ordine, progresso. A proposito della politica vaticana dice che conviene custodire i diritti e le prerogative della società laica di fronte al potere teocratico.

Quanto alla politica estera, è lieto dell'andata di Crispi a Friedrichsruh, che mise in evidenza il concetto alto in cui è tenuta l'Italia.

Vede opera di conciliazione del Crispi a proposito della Convenzione franco-inglese per Suez, apprezzata anche dalla Francia; un buon sintomo.

S'intrattiene a parlare dell'azione dell'Italia in Africa e afferma che i 500 di Dogali saranno vendicati e l'onore della nostra bandiera tenuto alto senza bisogno d'ingolfarci in avventure arrischiate. Conchiudendo, approva il discorso di Crispi e le idee esposte a Torino, ma non intende per questo vincolare il suo voto per l'avvenire.

L'ambasciatore inglese a Parigi.

LONDRA, 30 (Ag. Stef.). — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che lord Lytton è stato nominato ambasciatore inglese a Parigi. La regina conferì a lord Lyons la dignità di conte.

La riforma della Costituzione Serba.

SEMLINO, 31, (Ag. Stef.). — I lavori della Commissione per la riforma della Costituzione Serba si ultimeranno probabilmente il 12 novembre. Havvi accordo perfetto sulle questioni principali fra i commissari di tutti i partiti.

Uno scontro di treni a Chiomonte.

La scorsa notte avvenne uno scontro fra due treni-merci nella stazione di Chiomonte (linea Susa-Modane). Nell'urto un fornitore rimase morto e si vuole che altri due impiegati siano feriti.

Vedi in 3ª pagina la nostra corrispondenza da Massaua.

AVVISO.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col 31 ottobre sono pregati volerlo rinnovare in tempo, onde evitare possibili ritardi nella spedizione, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di:
L. 2 al mese — L. 22 all'anno.
GAZZETTA LETTERARIA
Settimanale (*gratis*)
Oltre i consueti doni e i numeri arretrati dei romanzi in corso.

ABBONAMENTO
STRAORDINARIO
ABBONAMENTO
Dal 1° novembre 1887 al 31 dicembre 1888
Lire venticinque.

BORSA UFFICIALE.
31 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 10.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 31 ottobre. — Parigi al Boulevard di sabato sera ci mandò 10 centesimi d'aumento continuando così a mantenersi fiducioso e ben disposto.

Dai dispacci di stamane vediamo però che la crisi a Roma va accalcando ognora gravità maggiore. Speriamo pel bene di tutti tali notizie siano esagerate, sapendo essere fermo intendimento del ministro Magliani d'evitare una crisi troppo acuta e confidiamo che oggi i direttori degli Istituti di emissione sapranno trovar modo di ovviare a maggiori inconvenienti.

Ore 12. — Debolissimi temendo allargarsi crisi.
Rendita contanti 99 05, 99 15.
Rendita fine corrente 99 05, 99 15
Rendita fine prossimo 99 57, 99 62

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2180	nom. —	Meridion.	793 —	nom. —
Mobil. 1031	— 1028 —	Mediterr.	624 50	623 50
R. Torino 902	— 900 —	Venete	288 50	283 50
Subal.-Mil. 242	— 241 —	Esquilino	269 —	265 50
Tiber. vec. 560	— 565 —	Fond. Ital	3.0 —	3.8 —
Ind. Comm. 230	— 231 —	Cartiera	523 —	nom. —
Cassa Sconto Costruz.	362 —	360 —		

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	99 —
» 3 0/0	»	59 —
Hambro	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	2170 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1030 —
» Banco Sconto e Sete	»	430 —
» Banca di Torino	»	920 —
» » Industria e Commercio	»	229 —
» » Romana	»	1240 —
» » di Pinerolo	»	195 —
» » Tiberina vecc. e nuove	»	572-560
» » Subalpina e di Milano	»	241 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	58 —
» Credito Torinese	»	335 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	825 —
» Consumatori Gas-luce	»	105 —
» Cartiere Italiane	»	580 —
» Impresa Esquilino	»	270 —
» Calci Casale	»	130 —
» Acqua potabile in Torino	»	830 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1240 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	520 —
» Società min. di Rame ed stabil. metall.	»	100 —
» Ferrovie Meridionali	»	800 —
» » Mantova-Modena	»	300 —
» » Biella	»	415 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovia economiche, 1ª Emiss.	»	290 —
» » » 2ª »	»	256 —
» Fondiaria Italiana da integ.	»	375 —
» Id. id. da versare	»	345 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	420 —
» Società Credito Meridionale	»	565 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	332 —
» » » 2ª »	»	332 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	580 —
» Agricola Civile	»	220 —
» Di risanamento e costruzioni	»	650 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	500 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	570 —
» Ferrovie Romane	»	318 —
» » Meridionali	»	321 —
» » Sarde (nuove)	»	318 —
» Sarde B	»	320 —
» » Vittorio Emanuele	»	325 —
» » Savona	»	352 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	220 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule	»	315 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	435 —
» di Salerno	»	493 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	505 —
» Banco Napoli	»	500 —
» S. Paolo 4 1/2	»	480 —

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 ottobre.
Altezza barometrica in mm. e in gradi di temperatura:
9 ant. 733.8 3 pom. 737.9 9 pom. 737.6
Vento SW deb. calma NW deb.
Stato atmosferico
nebbia nebbia nebbia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
minima +4,9 massima +9,0
Acqua caduta mm.: 1.0 — Min. della notte del 31+6.8.

FRANCESCO CRISPI
PROFILO ED APPUNTI
dell'
Avv. VINCENZO RICCIO
Un volume L. 2
In vendita presso tutti i librai.

(1) Provincia di Bologna, a 24 chilometri dalla città, questa stazione ferroviaria sulla linea Bologna-Pistoia. Paese di montagna.

OTTOBRE: giorni 31 — *L. P.* 31 — U. Q. 8 Ore.
Lunedì 31 — 304° giorno dell'anno. — Sole nasce 6,57, tramonta 5,8 — *S. Quintino martire.*
Martedì 1° — 305° giorno dell'anno — Sole nasce 6,59, tr. 5,6. — *Tutti i Santi.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo alle quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato. — *Quesiti.* — Sull'applicazione della tassa di bollo alle quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato, furono proposti varii quesiti che noi riporteremo qui colla relativa soluzione, nella certezza di far cosa utile mettendo a cognizione i *contribuenti* di tutto quanto si riferisce a siffatta importante materia.

È stato chiesto: Le quietanze dei pagamenti delle retribuzioni ai diurnisti o scrivani straordinari debbono essere soggette costantemente alla tassa di centesimi cinque, o debbono invece assoggettarsi alla tassa di centesimi dieci quando gli assegni superino le L. 100? Ed il Ministero rispose: Per le retribuzioni corrisposte ai diurnisti o scrivani straordinari, benchè superiori a L. 100, la relativa quietanza è soggetta al bollo di centesimi cinque, in applicazione del penultimo capoverso dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1857, avendo simili retribuzioni il carattere di stipendio.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino* — Fu dichiarato il fallimento di Chiambretto cav. Giovanni Battista fu Luigi, impresario. Giudice delegato il signor cav. Alessandro Testoro, curatore provvisorio l'avv. Carlo Giordano. Prima adunanza creditori 17 novembre, 3 pom. Tornina per presentazione titoli credito 27 novembre. Chiusura verifica crediti 3 dicembre, 2 pom. Bilancio attivo L. 251,000, passivo L. 221,000. — Id. di Biasini Cristina nata Ricca, esercente litografia, via Cristano Rattazzi, N. 0. Giudice delegato signor Enrico Fontana, curatore avv. Carlo Grassis. Prima adunanza creditori 10 novembre, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 27 novembre. Verifica crediti 5 dicembre, 2 1/2 pom. Bilancio attivo L. 24,013 00, passivo L. 21,756 48. — Fallimento Teresa Pascagnolio, verifica crediti rinviata 18 novembre, 9 ant. — Id. Chiappa Giovanni, verifica crediti rinviata 12 novembre, 2 pom. — Id. Marietta Giovanni, delegazione di sorveglianza signori Vottero Giovanni Battista, Cravero Paolo e Merlo Giovanni. — Id. Bessone Pietro, adunanza per concordato 10 novembre, 9 ant. — Id. Ponzoli Teodoro, verifica crediti 5 novembre, 2 pom. — Id. Furno Alberto, nomina delegazione di sorveglianza 7 novembre, 1 pom. — Id. Gallot Giovanni, cessazione pagamenti retrodatata al 9 luglio 1857. — Id. Peinotti Pietro, ordinata cancellazione del nome dall'albo dei falliti.

Asti. — Fallimento Gonella Giacomo, omologato concordato.

Biella. — Fallimento Demarchi Lorenzo, bilancio attivo L. 55,717 80, passivo L. 81,270. Delegazione composta: Eusebio Bachoca, ditta Feili e Gatta e Antonio Girolotti. Curatore confermato avv. Marco Pozzo. — Id. Quaglio Felice, curatore definitivo avvocato Vittorio Olivetti. Delegazione sorveglianza: Luigi Bossi, Marco Pozzo e Domenico Busanconi. Attivo L. 2866 05, passivo L. 10,239 00.

Mondovì — Fallimento Coria Cirillo, chiusa verifica crediti, passivo L. 8036 02. Le contestazioni saranno discusse all'udienza del 10 novembre.

Pallanza. — Fallimento Sessia Giuseppino, le parti furono rimesse innanzi il Tribunale per la decisione, non essendosi potuto nominare la delegazione di sorveglianza.

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 24 al 30 ottobre 1857.

Coll'inoltrarsi della stagione il mercato si anima sempre più ed i prezzi tendono al rialzo. La scorsa ottava si rendettero mirine 2,800 di legna assortita con qualche centesimo d'aumento sul bollettino precedente.

Nei foraggi il fieno discese di 3 o 4 centesimi per mirin; la paglia rimase ferma.

Ecco il listino dei prezzi per mirin.

Quercia	L.	0 44	a	0 47	media	0 45 1/2
Faggio	»	0 38	a	0 42	»	0 40 —
Noce	»	0 41	a	0 42	»	0 39 1/2
Ontano	»	0 39	a	0 40	»	0 39 1/2
Pioppo	»	0 10	a	0 24	»	0 12 —
In tutto mir.: 2,900.						
Fieno	L.	0 85	a	1 05	media	0 95 —
Paglia	»	0 63	a	0 73	»	0 70 —
In tutto mir.:		Fieno 1400.			Paglia 600.	

CARMAGNOLA, 26 ottobre. — 850 sitol. Frumento L. 15 38 — 300 Segala 9 90 — 100 Avena 6 50 — 500 Meliga 9 81 — 900 Riso 29 10 — 600 mir. Fatto 0 65 — 8300 Castagne fresche 1 20 — 900 Castagne secche 0 00 — 50 Buoi e manzi 1° qual. 0 25 — 150 Id. 2ª q. 0 75 — 100 Vitelli 1ª q. 7 10 — 200 Id. 2ª q. 6 00 — 250 Giovenchi 0 25 — 00 Maiali 00 00 — 100 Maiali da latte per capo 18 00 — 6000 mir. Canapa greggia 0 10 — 000 Id. lavorata (resta) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 700 Cordame 0 50 — 450 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 50 Burro 1ª qual. 22 00 — 120 Id. 2ª q. 20 00 — 3175 Uva 2 05 — 1000 Uova alla dozzina 0 10.

Tassa del pane e della carne dal 27 ottobre al 2 9bre.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. » pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 26 — Id. brunc 0 16.

Lo suddetto qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 24 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. maggia e giovenchi 0 96 — Id. vecche 0 84.

CUNEO, 25 Ottobre — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Brunc 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 41 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 56.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 45 — Barbariato 13 50 — Segale 11 25 — Meliga 10 00 — Frumentone 0 00 — Miglio 8 25 — Riso 31 25 — Fagiuoli bianchi 15 20 — Id. comuni 11 25 — Fave 15 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 80 — Patate 0 70 — Castagne fresche 1 85 — Id. sec. 0 00. Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 80 — Bue 1 20 — Montone 1 00.

MILANO, 29 Ottobre. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 — a 21 50 — Id. Po da 21 75 a 22 75 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 50 a 15 50 — Riso nostrano da 32 00 a 36 00 Id. Pugliese da 32 00 a 34 50 — Avena da 1 00 a 18 00.

SETE E VELLUTI. — Lione, 23 ottobre.

La farmacea dei corsi fu la nota dominante del mercato serico, malgrado la scarsezza relativa delle contrattazioni. Infatti le vendite e consegne furono nelle settimane precedenti abbastanza importanti e la maggior parte del raccolto in seta europea è stata già venduta ai consumatori. Nello stato normale la domanda fu molto animata ed ora gli stocks sono assai abbondanti.

Nei tessuti si produsse nella settimana un nuovo ribasso nelle quotazioni.

Sul mercato delle stoffe le operazioni acquistarono maggiore importanza, specialmente nei tessuti colorati. Poi consumo intero i *duraze* si vendettero in quantità notevole; le *Moires* ed i generi misti ebbero pure esito assai favorevole. Anche i *Satins* furono più domandati, specialmente nelle qualità fuite in pezze.

I tessuti stampati godono sempre molto favore per l'esportazione.

I *Rubans* diedero luogo a poche contrattazioni.

Nei velluti, la domanda per gli articoli a trama di cotone e pelo di seta, che era stata finora abbastanza attiva, andò gradatamente diminuendo e quasi tutti gli articoli rimasero negletti; solo i generi *Glacés* incontrarono un qualche favore. Le *Peluches* furono completamente abbandonate.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pest fata resurgo.*

Nazione del giuoco precedente: Arcadia.

Scharada.

Gentil *seconda*, solo per te sospiro,
Te sola bramo, amato o ognor desio,
Dovunque a me vicina io ti vorrei,
Gemma che adorni i tristi giorni miei;
Con te sul *primo*, o fia nel tristo *intero*
Pur d'averti con me andrei davvero;
Scusa di te m'è dura ogni dolcezza
Poichè tu sola mi doni la gaiezza.

Un giudizio sui fanciulli. — La signora Tupinetti a un compagno di ufficio del cavalier Policarpo:
— Le piacciono i bambini?
— Oh tanto! specialmente quando sono malaticci, piagnucolosi.
— È perchè?
— Perchè, in tal caso, si mandano via.

PER IL SEMPIONE

Le discussioni al Consiglio comunale di Milano.

Milano, 29 ottobre.

(Corrie) — Oggi fu ripresa al Consiglio comunale la discussione sull'interpellanza ferroviaria Mussi, che l'autore aveva lasciata monca di speciale mozione od ordine del giorno, su cui il Consiglio potesse prendere una deliberazione.

A presentare quest'ordine del giorno provvide oggi il senatore Robecchi, presidente del Comitato milanese per il valico del Sempione. Egli svolse ampiamente l'istoria del traforo del Sempione da Gambetta a Mussi, dal rifiuto della *Paris-Lyon-Méditerranée* alla assunzione del progetto per parte della *Svizzera Occidentale*, dal progetto Lommel a quello Mayer, e ripresentò, in buona forma, gli argomenti addotti ieri dall'interpellante.

Anche il Robecchi definì il Sempione la via tracciata da Napoleone I al commercio di Francia in Italia; ma egli si accontentò di chiamare spauracchi il Monte Bianco ed il Gran San Bernardo. Nè l'uno, nè l'altro sono per ora possibili per ragioni finanziarie; il primo, poi, non è che un valico sussidiario al Fréjus ed il secondo non è assolutamente accettato dalla Svizzera. Aggiunse, del resto, non recherebbero alcun vantaggio a Torino, perchè, come ben disse uno stesso giornale di Torino, cioè il *Monitore delle Strade Ferrate*, amendue fanno capo da Ivrea a Chivasso, donde il commercio si avvierebbe o a Genova o a Milano.

Ma il senatore Robecchi non si accordò punto colle parole pronunziate ieri dall'on. Mussi circa l'atteggiamento del Piemonte e di Torino nella questione del Sempione. Torino non vuole togliere cosa alcuna agli altri; Torino tende a migliorare la sua condizione, che si è fatta grama assai nello stato attuale della questione ferroviaria, e Torino ha diritto a ciò fare. Essa ha messo molta carne al fuoco — a Frealpina, a Subalpina, a Sanbhà-Borgomanero, ecc., ecc., — ma ora, dopo tre giorni di discussione, il Consiglio comunale si è specialmente accordato sul tronco Sanbhà-Borgomanero.

Milano invece ha ora sommo interesse nel valico del Sempione, e su esso debbe rivolgere tutti i suoi intenti, essendochè Milano viene ad essere il primo e naturale scalo del Sempione. A questa opera bisogna spingere il Governo. Il Comune di Milano deve adoperare arditamente ed energicamente, e porsi a capo di Consorzio delle provincie di Milano, Genova e Novara.

Come espressione e riassunto del suo discorso presentò un ordine del giorno così concepito

« Ritenuto il vantaggio indiscutibile di un valico ferroviario alpino interposto tra il Cenisio e il Gottardo che apra all'Europa centrale e occidentale un nuovo sbocco verso la penisola e i mari italiani;

« Ritenuto che il valico ferroviario del Sempione è, tra i passaggi alpini, il più prossimo alle attuazione per lo sviluppo quasi completo delle linee d'accesso, per la raccolta dei mezzi finanziari e per la minore spesa complessiva che richiede;

« Ritenuto che il progetto dei tunnel presentato da ultimo dalla Società Svizzera concessionaria della linea del Sempione, approvato dal Consiglio dei periti, e sottoposto al Governo italiano, che ne prese cognizione a mezzo dei suoi delegati, è accettabile anche dal punto di vista degli interessi italiani, qualora la galleria abbia lo sbocco nel nostro territorio, e soddisfa pienamente alle esigenze di una linea internazionale di grande traffico, per le condizioni eccezionalmente favorevoli della altimetria e del tracciato;

« Ritenuto essere in sommo grado conveniente che il Governo italiano eserciti una valida ingerenza nella gestione di questa grande arteria commerciale, onde il suo sviluppo e andamento sia conforme ai nostri interessi, il che non potrebbe fare se esso si dichiarasse estraneo alla sua esecuzione;

« Ritenuto, oltre l'aumento degli scambi e del transito, il maggior valore che acquisteranno le nostre linee ferroviarie prealpine per la loro congiunzione colla rete estera;

« Ritenuto che se non si approfittasse delle attuali circostanze singolarmente propizie, difficilmente una occasione simile si riprodurrebbe in avvenire, il che farebbe passare una grave responsabilità sugli amministratori della cosa pubblica;

« Ritenuto essere necessario che, a complemento delle linee d'accesso, si decreti il tronco Arona-Ornavasso, di cui esistono già gli studi completi;

« Il Consiglio comunale

« Incarica la propria Giunta di fare ogni passo presso il Governo del Re onde esso si adoperi efficacemente per la sollecita esecuzione del valico ferroviario del Sempione, e per il compimento delle linee d'accesso. »

***

Il consigliere Colombo, membro del Comitato pel Sempione, osservò come l'ordine del giorno proposto da Robecchi e da altri fosse troppo ristretto nella forma, troppo ampio nel comprendere ad un tempo e il traforo del Sempione e la speciale linea d'accesso Arona-Ornavasso. Bisogna limitarsi per ora a chiedere il valico, tanto più che in Italia si è manifestata una reazione a sciogliere più ampiamente il problema ferroviario. Si insisterà sulla speciale linea d'accesso quando si tratterà dei sussidi da accordarsi. Allora si potrà ragionevolmente porre come condizione essenziale la linea Arona-Ornavasso; ed allora potrebbe il Comune prenderne la iniziativa, come appunto deliberossi ieri per la Saronno-Mendrisio.

Questa razionale formola di divisione nella domanda toglie eziandio qualsiasi apparenza di regionalismo, essendochè si domanderà il valico del Sempione in nome degli interessi italiani e senza alcuna speciale condizione od aggiunta che accenni a speciali interessi città-lini o regionali.

« E sono interessi italiani — disse egli — quelli che noi tuteleremo ed avvantaggeremo colla pura e semplice domanda del traforo del Sempione, perchè ad esso affluirà tosto due grandi sbocchi in Italia, Milano da una parte, Genova dall'altra. Questo carattere non hanno certamente nè il Monte Bianco, nè il Gran San Bernardo, nè lo Spluga che tutti a' pronsi a solo vantaggio o del Piemonte o del Milanese.

« Quante volte non fu detto che lo Stato non deve concorrere nelle ferrovie di interesse locale e cosa sia morale e vantaggioso che ad esse provveda chi vi ha interessi! Ebbene, dia Milano questo nobile esempio; dimandisi il traforo del Sempione nel solo nome degli interessi generali. Gli interessi locali saranno rappresentati dalla linea Arona-Ornavasso. »

***

Il consigliere Mussi non volle ammettere affatto la divisione proposta da Colombo. Egli disse di non temere il regionalismo.

Non rimproverò al Piemontesi la Sanbhà-Borgomanero, od anzi disse che si doveva imitarli come maestri in opere nelle quali il Piemonte in avveduto e fortunato (!!). In questo tronco di raccordo esso ha provveduto con lena affannata; ed inoltre, mentre altri discutono sugli approcci al Sempione, esso ha già la Gozzano-Ornavasso che al Sempione s'avvicina bel bello.

E per Milano il Sempione è essenziale, perchè esso dà passaggio alla Francia, ove l'Italia ha avviato un commercio di esportazione maggiore di quello d'importazione; mentre per il Gottardo succede il contrario.

Del resto il sacrificio proposto dal consigliere Colombo non appaghera punto il Piemonte, che non si arresterà sulla via intrapresa.

Il Comune di Milano, intanto, ha speso L. 8000 per gli studi della linea Arona-Ornavasso, e si deve far sì che questi studi riescano a pratica situazione. E tanto più si deve insistere su tale linea di accesso al Sempione, perchè essa non risponde soltanto agli interessi milanesi, si bene a quelli di tutta la Lombardia e di più ampia regione sino a Piacenza. Il Milanese certamente, più d'ogni altra zona, ne ne avvantaggia; ma coll'interesse di Milano raccordansi quelli dell'Alta Italia.

***

Susseguirono osservazioni ed eccitamenti, tutti favorevoli all'ordine del giorno Robecchi, esposti dai consiglieri Strambio, Massarani, Annoni, Miani, Sacchi ed altri.

Si divagò quindi alquanto nel trattare la questione doganale a Chiasso, del minore o maggiore movimento di merci nella stazione di Milano, del maggiore o minore introito daziario e doganale, ma il sindaco, comm. Negri, richiamò tosto la discussione sulla buona via. Egli dichiarò indispensabile che in una questione tanto importante il Consiglio doveva dar prova di unione di propositi.

« La Giunta — egli — ha già lari accennate praticamente, colla proposta della linea Saronno-Mendrisio, le ragioni ed i modi che possono consigliare talvolta l'iniziativa privata della questione ferroviaria. Ma ora bisogna altrimenti provvedere; ed a ciò ora provvede l'ordine del giorno presentato dal consigliere Robecchi e che è stato sottoscritto altresì dai consiglieri Mussi, Annoni, Massarani, De Cristoforis.

« Con esso non vuolsi in alcun modo intaccare il concetto degli avversari al Sempione e tanto più venire meno a quel vivo affetto ed a quella sincera stima che Milano e la Lombardia hanno per Torino ed il Piemonte. Amendue queste grandi città dell'Alta Italia lavorano concordi per il benessere dell'Italia, amendue hanno in ciò pari intento e pari sentimenti, mentre ciascuna di esse ha ampio e libero campo in cui progredire e svilupparsi con comune reciproco affetto. » *(Vivi applausi)*

Il sindaco fece dare quindi nuovamente lettura dell'ordine del giorno Robecchi sopra pubblicato.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità; il solo consigliere Parelli avv. Napoleone aveva premessa dichiarazione di astenersi.

I fondi per l'Africa.

Ci scrivono:

Roma, 29 ottobre.

« Vi fu telegrafato che un recente decreto autorizza il Ministero della guerra a prelevare otto milioni dal fondo pel credito dei venti milioni per le spese d'Africa. Con questo prelevamento, che è il terzo dal luglio in qua, il fondo dei venti milioni sapete a quale cifra si riduce? Ad *un milione*. Infatti, nel primo prelevamento sono stati tolti cinque milioni e nel secondo sei... E la spedizione dell'Africa incomincia ora appena!... »

Come finì il processo Motta-Sanguinetti

Le Curine economiche a Savona

Savona, 29 ottobre.

(E.) — Dopo due giorni impiegati in un lungo esame di testi, interrotto da incidenti e da battibecchi fra la Parte civile ed il Collegio della difesa, stamane vennero di bel nuovo introdotte trattative di conciliazione fra le Parti, e questa volta con successo. Il cav. Motta, sindaco di Millesimo e querelato dall'on. Sanguinetti per diffamazione, rilasciava la dichiarazione seguente:

« Il cav. Gio. Battista Motta dichiara di riconoscere assolutamente insussistente quanto egli narrò nell'*Osteria del Passero*, in Millesimo, la sera del 27 maggio c. a., a carico dell'on. Adolfo Sanguinetti, e ritratta pienamente le parole pronunciate in detta sera offensive della illibata riputazione dello stesso on. Sanguinetti, escludendo persino il dubbio che il medesimo non abbia sempre ed in tutto agito da perfetto gentiluomo.

« Riconosce inoltre il cav. Motta di avere in appresso constatato che la più remota apparenza di verità sussistesse a spiegazione delle parole pronunciate in detta sera nell'*Osteria del Passero*.

« A seguito di questa dichiarazione l'on. Sanguinetti desiste dalla data querela.

« Per quanto concerne le spese, le Parti, non volendo attribuire al pagamento di esse alcun significato che possa menomare l'importanza della dichiarazione che precede, stabiliscono che ciascuna pagherà le proprie. »

Dopo la lettura fatta dall'avv. [illegible] Berio di tale dichiarazione, l'on. Sanguinetti svolse alcune considerazioni sui motivi che lo indussero a dar luogo al processo. Egli non coltivò mai nè odii nè rancori, e, richiesto, non tralasciò mai di rendersi utile anche ai propri avversari politici. Ma quando a lui parve che si volesse intaccare il proprio onore, che non è solo patrimonio suo, ma del Collegio che gli ha affidato l'alto incarico di rappresentarlo nei Consessi legislativi, egli sentì essere suo diritto e dovere di tutelare efficacemente questo onore.

***

Il Comitato per le Cucine gratuite, costituitosi, con generoso intendimento, nel giorno stesso dell'immane catastrofe che colpì questa regione, ha pubblicato il rasconto generale della propria gestione. Desumo da questo che, oltre alle offerte in natura, il Comitato raccolse dalla pubblica beneficenza L. 5919 44. Col favore di tale somma le Cucine gratuite funzionarono dal 25 febbraio al 19 marzo, e vennero distribuite in tale tempo 26,334 razioni di pane e 28,468 di minestra.

Dal 20 marzo al 4 maggio la distribuzione di generi alimentari ebbe luogo a domicilio ed a quelle famiglie soltanto che per mezzo ne fossero bisognevoli. La popolazione era allora ritornata completamente nella calma, riprendendo le abituali occupazioni. Il bisogno era in parte cessato. Ma perchè una tale distribuzione avvenisse il più che fosse possibile in modo sicuro e razionale, e per avere anche un'idea esatta dei bisogni da soccorrere, il benemerito Comitato volle giustamente accertarsi della realtà e dell'entità del bisogno, visitando in persona dei propri membri le famiglie indigenti. In questo generoso compito vennero distribuiti: 675 buoni per kgr. 4217 di pane, 581 buoni per kgr. 2026 di pasta e 531 buoni per kgr. 511,500 di carne.

Il Comitato per le Cucine gratuite, costituitosi permanente nelle persone degli egregi signori Pessano Angelo, Scotto Stefano e Varaldo Giacomo, venne incaricato dal Comitato Liverese *Filantropia senza Sacrifici* della distribuzione nel circondario nostro ed in quello di Albenga delle somme ed indumenti raccolti a Livorno a favore dei fratelli liguri, ricevendo a tale scopo lire 3800 e 11,119 capi d'indumenti.

Tutte queste cifre eloquenti, le quali servono a dimostrare come nell'ardua e difficile impresa siano mirabilmente riusciti i benemeriti componenti il Comitato per le Cucine gratuite, i quali nel primo momento del terribile disastro si accinsero a rimediarne le tristi ed inevitabili conseguenze, dando splendida prova di sentimenti paterni ed umanitarii.

La ferrovia Ivrea-Castellamonte.

Il Comune d'Ivrea ha fatto domanda per ottenere la concessione, col massimo sussidio governativo, di una ferrovia economica da Ivrea a Castellamonte, in continuazione di quella che da Castellamonte per Rivarolo conduce a Torino.

L'origine della progettata linea sarebbe all'estremità ovest della stazione di Castellamonte ed il suo termine all'estremità est della stazione d'Ivrea, da costruirsi, avendo così uno sviluppo di 16,284 metri, dei quali 2635 in curva e 13,650 in rettifilo, con pendenze non maggiori del 25 per mille.

Sono proposte quattro stazioni, cioè: Castellamonte, Baldissero, Colleretto ed Ivrea; due fermate: quelle di Pavone e Savone. Vi sono inoltre due gallerie: quella di Baldissero e quella di Parella, della complessiva lunghezza di m. 1000.

La spesa preventivata per la costruzione di questa linea è di lire 2,150,000. Il Comune d'Ivrea ha già votato un concorso a fondo perduto di L. 100,000.

IL CIMITERO DI ALESSANDRIA

L'on. Baccarini a Spinetta Marengo.

Alessandria, 29 ottobre.

(C.) — Il nostro Consiglio comunale nella seduta del 26 corrente mese, dopo lunga discussione, cui presero parte i consiglieri Sardi, Vitale, Calvi, Leale, Roggero, approvava il progetto generale delle costruzioni nel nuovo scomparto meridionale del Cimitero urbano. Permettete che a questo riguardo io vi mandi alcune notizie. L'intiero progetto, che occupa una superficie complessiva di trentamila metri quadrati, comprende circa duecento sepolcreti, più di quattromila celle e trenta arcate aperte per collocazione di lapidi o monumenti al coperto. Contiene poi duemila siti per muramento di lapidi o monumenti esterni, graziose nicchie, pure per monumenti, spaziosi atrii che forniscono coi loro sotterranei e colle pareti esterno numerosi altri modi di deporre gli estinti e stabilire esterni segni di memoria. Detti sotterranei, ai quali s'accede mediante sei larghe scale di discesa, sono disposti in guisa da formare una vasta rete senza soluzione di continuità. In totale possono seppellirsi sedicimila morti e ricordarli in modo degno e conveniente ai vivi.

Lo stile adottato per l'edificio è il romanico o lombardo, che (come dice la relazione a stampa dell'Ufficio d'arte, che ho sott'occhi) è il vero stile italiano e nazionale dell'età di mezzo e tanto s'accorda all'idea religiosa, che ai visitatori della necropoli s'impone, a qualunque confessione essi appartengano.

Il prospetto principale misura una fronte di trecento metri lineari. Ha quattro scomparti in fondo a cinque corpi avanzati formanti altrettante testate di catacombe disegnate ad arco tondo e sormontate da cupole e svelte guglie. L'insieme di questo prospetto piace assai e sarà senz'alcun dubbio ammirato da tutti.

Due sono gli autori del progetto in questione. Uno è il sig. Ludovico Stranco, ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico, l'altro è il sig. Lorenzo Cordero, ingegnere aggiunto presso l'Ufficio stesso. A questi due valenti e studiosi uomini, che con tanto amore, con tanta pazienza e con vero intelletto di artisti mediarono e prepararono il difficile progetto pienamente approvato dall'assemblea comunale, i miei sinceri rallegramenti. Con questo nuovo lavoro, essi già tanto meritevoli della gratitudine del Municipio che onorano come impiegati distintissimi, acquistarono nuovo diritto all'estimazione della cittadinanza alessandrina e dei cultori della classica architettura.

Ieri l'altro l'on. Baccarini, accompagnato dall'on. Oddone, dal sindaco e da altre notevoli persone, si recò a Spinetta Marengo per visitarvi lo stabilimento metallurgico impiantato dal signor Torre. L'on. Baccarini si mostrò molto soddisfatto delle cose vedute ed osservate; lodò l'intelligente opera degl'ingegneri Perron e Baudenbacher, direttori dello stabilimento; accettò con lieto animo un bicchiere di *champagne* offerto, coll'abituale cortesia di casa, Torre, a lui ed agli altri personaggi e bevette alla prosperità della nuova industria, che onora la patria nostra.

I nostri corrispondenti « dal Piemonte »

A proposito di una lapide in Oulx.

La *Gazzetta Piemontese* ha una rubrica, vecchia forse quanto lei — *Dal Piemonte* — la quale ha cambiato varie volte di nome, conservando però sempre uguale lo scopo. In essa noi raccogliamo quotidianamente tutte le notizie che ci vengono dalle provincie e rendono nel loro complesso la vita di tutta la regione piemontese. A far viva una tale rubrica concorrono non solo tutti i nostri corrispondenti e collaboratori particolari — persone che conosciamo o colle quali siamo in relazione di affari — ma ancora moltissimi amici della *Gazzetta* e signori cortesi, i quali non conosciamo di persona, ma alla cui buona fede ci affidiamo compiutamente. Secondo la vecchia formola di Gaspare Gozzi — il babbo dei gazzettieri — il giornale lo fa il pubblico. Ora è evidente che se a taluno di questi signori — abusando delle condizioni della *Gazzetta*, la quale non può certamente, ogniqualvolta le pervenga una notizia, andar a verificare se sia vera o inesatta o falsa — viene il capriccio di contar una frottola al pubblico, l'affare è presto fatto. Con due righe compie una cattiva azione, mette in giro una notizia non vera o fa fare una brutta figura al giornale. Eccovi un esempio pel pitante d'attualità. Il signor pretore di Oulx ci scrive:

« Oulx, 29 ottobre.

« *Preg.mo Signore*,

« A titolo d'imparzialità, prego la di lei ben nota bontà e gentilezza a voler inserire la presente rettifica.

« Legge nel numero d'oggi del di lei pregiato giornale che si sia costituito in Oulx un Comitato allo scopo di aprire una pubblica sottoscrizione per erigere una lapide a Giuseppe Garibaldi, e come tale Comitato m'abbia eletto a suo presidente. Ignoro affatto l'esistenza del detto Comitato, come pure la mia nomina a presidente.

« Le sarei quindi obbligatissimo se vorrà aver la gentilezza, nell'interesse della verità, di inserire questo poche righe, e per il favore gilie ne porgo mille ringraziamenti.

« Con tutta stima

« Di Lei dev.mo

« Avv. Andrea Matteis, *pretore*. »

Pubblicando questa lettera, crediamo d'aver esaurito il dover nostro, almeno questa volta. Ma resta la massima. Sappiamo benissimo che c'è della gente accanita, irragionevole, la quale ci piova gusto a cogliere il giornale in fallo; se lo coglie, non c'è quartiere per chi lo scrive. Per farsi l'aria di persone di spirito, dicono dei giornalisti: — contan frottole è il loro mestiere! — e non sanno che in ciò dire dimostrano non solo cattiveria, ma anche ignoranza. Chi scrive un giornale rispettabile, non dimentica mai che il primo dovere dello scrittore è l'onestà. Se questa è menomata se altri si faccia a trarlo in errore. Il vero colpevole è quegli che lo ha tratto in errore. Come andarlo a rintracciare costui, se si è colato sotto altro nome, narrando cosa che poteva essere creduta?...

Noi non abbiamo quindi che una raccomandazione da fare ai nostri gentili corrispondenti: si tengano informati di tutto ciò che avviene — ci mandino delle notizie, ma delle buone notizie; nè loro saremo e siamo riconoscenti; ma anch'essi ricordino sempre quello che noi non dimentichiamo mai: che quando si parla ai lettori bisogna essere in buona fede.

NOTE TRIESTINE

Il discorso di Crispi — Un ciclone Pel teatro Comunale.

Trieste, 28 ottobre.

(X.) — Il discorso dell'on. Crispi al banchetto di Torino fece qui buona impressione. Alla Borsa la Rendita italiana era molto sostenuta. Si prevedevano aumenti dalle Borse estere, che poi non vennero. I giornali pubblicarono in edizioni speciali lunghissimi telegrammi. Tutti magnificano lo splendore del banchetto e la affettuosa accoglienza della cittadinanza e della Stampa torinese.

***

Il ciclone preannunziato dal celebre Ufficio meteorologico del *New-York Herald* pare abbia voluto dare la preferenza alla nostra città. Dopo ventiquattro ore di pioggia dirotta incominciò a soffiare un vento così impetuoso da atterrare le persone. Non si ricorda da molti e molti anni tanta violenza nelle raffiche del vento. Le disgrazie non mancarono. Vecchi, donne, fanciulli, nelle piazze, nelle vie più esposte vennero gettati a terra e feriti. All'Ospedale e nelle farmacie vennero accolte oltre quaranta persone più o meno contuse. In piazza della Stazione il vento rovesciò un carro di tavole e un carro di merci. Al porto nuovo il lavoro non è interrotto per due giorni. I grandi piroscafi dovettero sospendere le loro partenze. Anche i vaporini che fanno il servizio fra Trieste e le città della costa istriana sospesero le loro partenze.

Il vento, nella sua furia, devastò i giardini e i pubblici passeggi, sradicò alberi, distrusse molte

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (19)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— Se ella crede ciò, perchè dunque ha tanta ripugnanza a divenire mio suocero?

— Perchè l'onestà non basta... Mio figlio non l'ama.

— Oh se non fosse che per quello!

— È molto.

— È nulla. Luciano Beaugran è nipote del generale di Provenville. Buon sangue non può mentire, ed io sono la signorina di Guimarais... Sono forse brutta?

Si sentiva invasa da una specie di delirio; aveva la testa ardita, la bocca tremante; la sua bella procace s'ingrandiva come in una luce purpurea, tanto pareva che la collera emanasse da lei in raggi scintillanti!

Beaugran si confessava che ella doveva essere capace di compiere tutti i tristi prodigi.

— Povera fanciulla! — egli disse con tono paterno per calmarla e per farsi scusare. — La compiango; ella è troppo intelligente.

— Continuerei ad esserlo se sposassi Cabezon? Chi le ha detto che io volessi maritarmi? Chi le fa supporre che mi venga mai quell'idea? Sono felice, felicissima, capisce? Non mi piace perdere la mia libertà. I rimasugli di matrimonio che vedo qui non mi danno voglia di prender posto alla tavola comune. Nel suo mondo bisogna tradire un giuramento per rendersi liberi; nel nostro mondo non si tradisce nulla. Sarò giovane lungo tempo e, se voglio, la sarò sempre...

Angela si esaltava, pareva impazzire. Non aveva rantaglio, e si faceva male colla mano; fece qualche passo in su e in giù per la serra; poi ritornò bruscamente davanti a Leopoldo, stupefatto, attristato da ciò che udiva.

— La scandalizzo? — gli domandò.

— No.

— Allora ella si aspettava ciò da me? Ma vedrebbe ben altro se le piacesse di ritornare!

— Ritornerò.

— Ah! sì? per vegliare su suo figlio?

Senza sapere perchè, spinto forse da un sentimento di compassione più forte del suo disprezzo, Beaugran fu sul punto di rispondere: — Per vegliare su lei, — ma non rispose, e Angela s'irritò di quel silenzio.

— Non crede che io possa innamorare di me suo figlio più di quanto possa mai esserlo Cabezon? Ah! ella è troppo orgogliosa, signore. M'ero immaginata che fosse venuto ad offrirmi il diritto di chiamarla « nonno » il generale, invece di chiamarlo « caro amico. » Ma non era soltanto per vedermi da vicino; per misurare le mie forze, per sapere quante fortune posso divorare. Ebbene, mi guardi; è soddisfatto?

Ella alzava le braccia, sporgeva il busto, mostrava, aprendo la bocca, denti meravigliosi risplendenti fra labbra rosse e frementi.

Non si poteva immaginare, in quella esplosione cinica di una fanciulla, più completa bellezza mulebre. Beaugran era tanto ammirato quanto indignato.

Ella continuò:

— Ha torto, signore, di credere che io sia tanto cattiva da farmi odiare, ed è molto imprudente mostrandomi così apertamente il suo disprezzo.

Beaugran protestò con un gesto e con qualche parola.

— Non si scusi. Per affrontare la vergogna di venir qui, di cedere finalmente a suo padre, di cercare suo figlio e di offrirmi Cabezon, bisogna credermi disprezzabilissima, bisogna credermi disposta ad accettare qualunque patto d'interesse. Addio, signore.

— Arrivederci signorina.

— No, no; addio.

Fece un gesto violento come per scacciare Beaugran e s'addentrò nella serra.

Leopoldo sentiva una vertigine che cronava affatto della collera, della pietà, del dolore. Dio, fece qualche passo nel salone attiguo, poi, umiliato, vinto da quella strana fanciulla, volendo reagire contro la sua sconfitta, si disse che era stato malavveduto e duro che aveva complicato l'enigma invece di spiegarlo e che con tutte le sue buone intenzioni paterne aveva fatto mediocremente la sua parte.

Era, suo malgrado, e soprattutto, commosso da quella superba bellezza, da quell'intelligenza superiore, da quello spirito alcoolizzato, per così dire, dalla cattiva educazione.

Si fermò un istante poi, risolutamente, rientrò nella serra.

Angela non v'era più. Percorse un viale senza incontrarla; era senza dubbio uscita da un'altra parte. Ritornava indietro, quando un rumore, un grido soffocato, lo arrestò improvvisamente e gli fece correre un brivido per tutto il corpo.

Dietro al gran vaso smaltato dal quale slanciavasi la gran falce, la *Woorlandia radicans*, in una specie di labirinto stretto e buio che egli non aveva visto, attraverso ad un velame di foglie si udivano due voci che si parlavano e rispondevano. Beaugran si avvicinò.

La signorina di Guimarais, senza dubbio fra le braccia dell'istitutrice, di quella dama di compagnia di cui Galimard aveva parlato, la signora Berthelin, amava, soffocando le sue grida e i suoi singhiozzi!

piante di basso fusto. In una villa del territorio venne persino scoperchiato il tetto d'un fienile. Durante la bufera caddero camini, pezzi di cornicioni, e venne infranto un numero considerevole di lastre. Fra i feriti di ieri, il più gravemente è il signor Vianello, coreografo ed agente teatrale, il quale ebbe la disgrazia di cadere mentre era carro di mèrci gli passava sopra il piede, fratturandoglielo. In mare finora non venne denunciata alcuna disgrazia, ma si teme la perdita di qualche barca peschereccia.

Oggi il tempo migliora. Sull'altipiano cadde abbondante la neve e fa freddo.

***

Il Municipio di Trieste votò a grande maggioranza una sovvenzione di 50,000 lire, per una volta tanto, affine di risollevare le sorti del teatro Comunale e di ridonargli l'antico splendore. Questo importo verrà assegnato alla Direzione affinchè ne disponga a vantaggio della prossima stagione di carnevale e quaresima, con la condizione che venga eliminato lo spettacolo del ballo, molto costoso e poco artistico. Si daranno quindi soltanto opere grandiose con artisti di fama stabilita. Il deliberato del patrio Consiglio ebbe il plauso di tutta la cittadinanza.

RAS ALULA
e le defezioni nel suo campo

Partenza d'Abissini - Le navi nel Mar Rosso.

Massaua, 15 ottobre.

(G. Bruzzesi) — Sembra proprio che ras Alula, l'uomo così temuto e così feroce, non goda più tutte le simpatie dei suoi compatrioti, sieno essi capi o semplici vassalli. Difatti, come già precedentemente vi raccontai, molti suoi seguaci ed antichi ammiratori delle sue gesta ora non attendono che l'istante buono per abbandonarlo e darsi a fuga. Nel grave colloquio che nei giorni scorsi si tenne sotto la tenda del feroce e presuntuoso ras coi capi Dejiag Asbaba degli Akulò Kusai e Kantiba Salè dei Toconda, questi due ultimi lasciarono il loro ripariore con segni evidenti di malumore, pronti ad abbandonarlo anch'essi alla prima favorevole occasione.

La sicurezza nella sua forza Alula non l'ha più completa come prima, poichè giorni sono il solo rimbombo delle esercitazioni d'artiglieria che i nostri soldati facevano dai forti gli ha messo tale una paura in corpo da ordinare lo sgombro da Ghinda ai suoi quattrocento satelliti che vi tenevan armati, lasciando solo alla guardia del paese una ventina di soldati a cavallo. Nè gli abitanti stessi si addimostrarono molto fiduciosi nel valore del loro governatore generale, poichè con tutti i loro bagagli presero la via più sicura dei monti.

Il ras nello stesso tempo diede prova del suo attaccamento alle pompe e alle vanità di tutto il mondo civile, facendo trasportare ad Adua tutti i suoi oggetti preziosi e di lusso... nonchè la sua donna e una figlia.

Molti dei capi che stanno per lasciare completamente nell'imbarazzo il povero ras, non volendo darsi direttamente agli italiani, si uniranno invece a Debanb, il quale ormai è diventato il nostro più grande amico e s'è fatto civile. Figuratevi che prima d'una razzia la quale ebbe luogo per parte sua nei primi del mese contro gli abissini, egli raccomandò ai suoi uomini di rispettare le donne, i vecchi ed i fanciulli, e di non mutilare i guerrieri caduti onoratamente coll'arma in pugno, perchè, essendo egli alleato di gente civile, non voleva più che si dicesse che nelle razzie trattava il nemico come la avrebbe trattato un *bedumo* qualunque!

Le tribù di Massalit, che trovansi fra il Lobeà e Koren, e diversi dei dissidenti Tamariam chiesero la protezione italiana, la quale probabilmente loro verrà presto accordata.

— In Abissinia si sentono oramai gravemente gli effetti del blocco; mancano colà degli oggetti più necessari, non hanno più tele per vestirsi, e tutti desiderano presto una qualunque soluzione, purchè cessi quello stato anormale di cose.

— Stamattina è partito per Napoli il *Calabria*; ieri è arrivato il nuovo grosso rimorchiatore *Tilbury*, che la Ditta Taglialbo ha ora acquistato per il servizio del porto e delle isole. Domani, non potendo partire per il solito viaggio settimanale il *Venezia*, partirà invece un vapore del Governo, lo *Scilla*. I vapori della Navigazione Generale Italiana che fanno servizio nel Mar Rosso sono in condizioni assai tristi. Una Casa di qui ha proposto al Governo di stabilire un rapido servizio postale fra Massaua e Suez con vapori nuovi, costruiti espressamente per questi mari e per questi climi. Credo che sarebbe un buon affare.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Suicidio di un furiere. — Il furiere del 4° reggimento fanteria, Luigi Festa, d'anni 24, da Verona, trovandosi solo nella propria stanza nella caserma del Castello dell'Ovo, si uccise con un colpo di fucile al mento. Egli aveva quasi terminata la sua ferma e doveva rendere i conti di cassa. Così viene attribuito a qualche vuoto di cassa la causa del suo triste fine.

— **Una fabbrica di sigarette.** — Raffaele Gambardella ed Antonietta Rossi, marito e moglie, si eran dati al commercio di sigarette che fabbricavano con marca falsa nella loro abitazione alla via Stretta di Porto, n. 40.

I preposti contigui vennero sorpresi in flagranza; furono sequestrate molte scatole di sigarette, e tanto il Gambardella quanto la Rossi, arrestati, vennero deferiti al potere giudiziario.

FERRARA. — Un gravissimo incendio. — Nella tenuta *Diamantina*, presso Ferrara, di proprietà del conte Giovanni Camerini, incendiavasi un vasto fienile contenente 800 quintali di fieno e paglia, 100 capi di bestiame e copiosi attrezzi rurali. Poterono salvare 94 capi di bestiame. Tuttavia la rovina del fabbricato e la combustione dei foraggi cagionarono un danno di oltre L. 40,000. Il conte Camerini aveva tutto assicurato.

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostro telt., 27 ottobre). — (Ritardo) — **Consiglio provinciale.** — Oggi incominciarono le sedute del Consiglio provinciale colla discussione del bilancio. Continueranno domani e forse anche posdomani. Tra gli stanziamenti approvati figura il concorso della provincia per una scuola d'agricoltura pratica in Novara in L. 3000 per le spese di impianto e L. 2500 annue.

— **Per Giuseppe Martinola.** — Il Consiglio comunale ha reso questa sera omaggio all'eroismo dimostrato durante l'epidemia colerica dal concittadino Giuseppe Martinola, ricevitore del Registro in Adorno.

La Giunta, già da qualche tempo fa, prendendo in considerazione la proposta del giornale *L'Avvenire*, aveva offerto alla famiglia del compianto Martinola di provvedere all'istruzione dei due orfani. La famiglia cortesemente rifiutò, accettando invece l'offerta del Governo di un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Piacenza al primo degli orfani e di altro posto gratuito al secondo non appena abbia raggiunto l'età voluta. Questi, intanto, frequenta le scuole aperte nel Convitto Gallarini di questa città e gode dell'esonero della tassa mensile, accordatogli dalla Giunta.

Venne poi decretata dal Consiglio, in sua seduta di questa sera, una lapide da porsi nel Cimitero affinchè ricordi il valore e l'abnegazione del compianto concittadino.

REATI E PENE

Il processo Bonetto-Ferrando.

(Corte d'assise di Torino).

Il processo, come i lettori sanno, per ordinanza della Corte è a porte chiuse; ma pure la sala è piena zeppa di signori che, per soddisfare la curiosità, mettono a repentaglio il loro pudore a difesa del quale fu pronunziata l'ordinanza. Entrano tutti come avvocati, e, se fosse vero, nessun cliente oserebbe star là dentro un solo istante senza correre pericolo gravissimo. Speriamo che esso, i quali ora provano tutte le inconvenienze di quell'ambiente ristretto, mal tenuto e indecente per la maestà della giustizia, vorranno almeno fare un po' di propaganda presso i padri coscritti di loro conoscenza perchè il Municipio provveda una bella volta alle ristaurazioni di quella sala, decente appena come magazzino di deposito degli attrezzi d'illuminazione e dei mobili inservibili del Municipio, ma non come sala d'Assise d'una grande città qual è Torino che tiene tanto alla decenza dei suoi pubblici uffici.

L'occasione per la protesta non potrebbe essere più bella, nè in un altro caso sarebbe tanto lotta quanto in questo. Così si utilizza la curiosità giudiziaria destata da questo processo.

Nell'udienza d'avant'ieri mattina vennero uditi i testimoni della Parte civile e della Difesa. I primi sono amici del Bevilacqua e depongono sulla laboriosità di lui, sul suo contegno riservato con le operaie, sull'affetto che nutriva per la sua famiglia e massime per l'unica sua figliuola; i secondi parlano dell'amore di Ferrando per la Bonetto, della società sui suoi intendimenti in quella relazione. Quelli della Bonetto, sull'indole buona di lei, che faceva da madre ai suoi fratellini.

Finita l'audizione dei testi prese la parola l'avvocato Cavaglià della Parte civile, il quale svolse tutti i suoi argomenti contro il Ferrando, da lui studiato con profondità di psicologo. Non ebbe parola d'accusa contro la Bonetto, che male a posto figura in questo processo come vittima da tragedia. L'avvocato Vincenzo Demaria, della Parte civile, parlerà in replica alle difese.

Nell'udienza pomeridiana parlò il Pubblico Ministero cav. Cavalli, sostenendo la piena colpevolezza del Ferrando e chiedendo un verdetto di condanna nell'imputazione di omicidio con *premeditazione ed agguato*. Per la Bonetto si rimise alla coscienza dei giurati, dicendo che poteva sorgere un dubbio sull'interpretazione del gesto fatto da lei al Ferrando un minuto prima del misfatto, l'arlò dopo per la l'avvocato Cocito chiedendo un verdetto di assolutoria.

Alle quattro venne levata la seduta. Parleranno oggi gli avvocati Nasi per Ferrando e Demaria per la Parte civile. Oggi sarà pure pronunziato il verdetto dei giurati.

TOGA-RASA.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 31 ottobre.

★ **Il carteilone del Regio.** — È stato pubblicato e reca: *Stagione di Carnevale-Quaresima* 1887-88. — Si rappresenteranno le seguenti opere: *Otello*, dramma lirico in 4 atti, parole di Arrigo Boito, musica del maestro comm. G. Verdi; — *Aida*, opera in quattro atti, versi di A. Ghislanzoni musica del maestro comm. G. Verdi; — *Linda di Chamounix*, melodramma in tre atti, parole di G. Rossi, musica di Gaetano Donizetti.

Elenco della Compagnia per le opere: *Prime donne assolute soprani a mezzo soprani*: Elvira Colombani, Giuseppina Viviani, Borsi De Giuli, Elvira Ercoli; — *Primi tenori assoluti*: De Negri G. B., Raffaele Grandi; — *Primi baritoni assoluti*: Cotogni comm. Antonio (per rappresentazioni straordinarie), Beltrami Ottorino; — *Primi bassi assoluti*: Bedogni Cledoveo, Vecchietti Alessandro e Ciampi Giuseppe.

Balli: *Excelsior* (azione coreografica-storica-allegorica-fantastica in sei parti e undici quadri, di Manzotti), musica di Marenco Romualdo, riproduttore Coppi Carlo; — *La Sorgente*, ballo in tre atti di Saint-Leon, musica di Minkouna e Leo Delibes, riproduttore Meranghera Cesare. Proprietà della Casa T. di G. Ricordi.

Elenco della Compagnia pei balli: Primi ballerini di rango francese: Sporti Angelina e De Vincenti Vittorio; prima ballerina italiana, Poole Giuseppina; primi mimi assoluti Cesarelli Maria e Cima Gaetano.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: per le opere: cav. Dolcani Giovanni; pei balli: cavaliere Simondi Alessandro; maestro istruttore dei cori: Galimberti Giuseppe.

N. B. — Quarta opera: da destinarsi.

★ **Teatro Alfieri.** — L'ultima recita della Compagnia milanese fece accorrere ieri sera un pubblico numerosissimo all'Alfieri. Il programma dello spettacolo, modificato in parte in seguito ad una indisposizione sopravvenuta all'attore Sbodio (che doveva appunto ieri sera rappresentare un suo nuovo lavoretto drammatico intitolato: *L'incendiario*), piacque al solito e procurò una infinità d'applausi al cervellino ed a' suoi compagni.

Oggi la Compagnia ritorna alla sua sede naturale di Milano e non verrà all'Alfieri che l'anno venturo alla stessa epoca, cioè settembre ed ottobre.

Buona fortuna!

★ **Teatro Gerbino.** — Questa sera, ultima recita della Compagnia Maggi, si esporta: *Per una croce*, *Flirtation*, *Oro ed orpello*.

La Compagnia Maggi da Torino si reca al Manzoni di Milano. Verrà sostituita al Gerbino dalla Compagnia diretta da Eleonora Duse.

★ **Teatro Balbo.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della signora Piorina Giagnoni col programma già annunciato.

★ **L'Aida al teatro d'Asti.** — Ci scrive il nostro corrispondente (*Ape*) in data 30 corrente:

« Ieri sera i battenti del nostro teatro Alfieri (adattato alle nuove esigenze di pubblica sicurezza contro gl'incendi) si aprirono a spettacolo d'opera coll'*Aida*. Il successo fu soddisfacente. Le difficoltà che l'Impresa aveva da superare non erano poche, però furono abbastanza bene superate, anche quella della ristrettezza del palcoscenico, poco adatto alla grandiosità del capolavoro verdiano. Il teatro era affollatissimo e tutti gli artisti furono assai applauditi. Si distinsero in special modo la Pavolini (Aida) e la Zeppilli-Villani (Amneris), la quale fu scritturata all'ultimo momento per supplire la signorina Fiorio, indisposta. Ottennero anche applausi il Gambardella (Radames), il Lambretti (Amonasro), il Bedogni (Sacerdote) e il Mazza (il Re). Anche le masse corali si mostrarono abbastanza affiatate; benissimo poi l'orchestra diretta dal M° Peschini.

« Alcune incertezze inevitabili in una prima rappresentazione scompariranno in seguito. Furono pure ammirati l'eleganza della messa in scena, i vestiari e le scene dello scenografo Sormanni, fra le quali il tempio di Vulcano, in gran parte di Tebe e la scena a due piani nell'ultimo atto.

« L'impresario Fiorio nulla ha trascurato per dare agli Astigiani uno spettacolo eccellente sotto ogni aspetto. Le rappresentazioni saranno una ventina. Per seconda opera si darà il *Macbeth*. »

★ **Teatri di Cuneo.** — Ci scrivono in data 29:

« L'ultima rappresentazione della stagione al teatro Toselli riuscì una vera festa artistica. Oltre al *Frà Diavolo*, venne data prima donna, signora Rosa Marocco, cantata con grazia una bella romanza scritta dal signor Monaco e intitolata: *Pensieri amorosi*, e dall'intera compagnia e cori un bellissimo *finale* musicato, in onore delle truppe partenti per l'Africa.

« Si l'una che l'altra sono composizioni del distinto maestro Luigi Baralis, il quale venne fatto segno di calorosi applausi; chiamato più volte al proscenio, gli vennero offerti graziosi doni e ricche corone. »

CRONACA

Lunedì, 31 ottobre.

La Associazione Italiana dei Conciatori.

Ogni anno, come i nostri lettori ricorderanno, i membri di questa Società, che ha aderenti tutte le principali ditte d'Italia, si sogliono radunare in assemblea generale per discutere delle cose interne e per trattare delle condizioni della classe dei conciatori-proprietari. Ieri fu il giorno stabilito per l'assemblea annuale, e più di cento soci dell'alta e della media Italia intervennero alla riunione.

L'ordine del giorno dell'assemblea era il seguente: 1° Relazione della presidenza sull'andamento sociale; 2° Rendiconto del cassiere, relazione dei revisori dei conti; 3° Bilancio preventivo pel 1888; 4° Tariffe doganali, relazioni e proposte; 5° Provvedimenti pel giornale il *Conciatore*; 6° Imposta di ricchezza mobile, istanze presentate dalla presidenza alle Agenzie ed al Ministero; 7° Studio del cav. Sebastiano Cerino: *Su alcune cause alle quali pare è da attribuirsi la poco florida condizione nell'industria del cuoio e sui rimedi per allontanarle in avvenire*; 8° Surrogazione dei consiglieri scadenti; 9° Proposte varie.

L'idea che dominò nell'assemblea fu quella del protezionismo. È questa una cosa che si invoca da tutti gli operai ed industriali; il presidente dell'Associazione generale chiudeva l'altra sera all'onorevole Crispi che li proteggano dalla concorrenza le nostre industrie, e ieri nell'assemblea i soci conciatori notavano così pure la necessità che la loro industria fosse tutelata con considerevoli dazi sulle pelli lavorate che vengono dall'estero. Difatti fu data lettura di una petizione presentata all'onorevole Crispi riguardante i dazi d'entrata sulle pelli conciate di provenienza estera, e di una deliberazione della Camera di commercio di Verona riguardante i dazi dell'Austria imposti sulle pelli provenienti dall'estero, dazi dannosi specialmente al genere di pelle lavorata dalle concierie del Veneto, della Lombardia e della Romagne, e furono inviati agli onorevoli Grimaldi, ministro dell'industria e del commercio, e Luzzatti, presidente della Commissione doganale, telegrammi in cui li si pregava a tenere in considerazione le urgenti necessità dell'industria conciaria.

L'assemblea lamentò poi che, nonostante la crisi attraversata dall'industria delle concie, gli agenti delle tasse propongano nuovi aumenti, e dietro proposta del cav. G. B. Ghersi di Genova approvò che la relazione del socio Gerlin sulle cause dannose all'industria conciaria, tra le quali è il sistema di cambi di merce, che dai nostri industriali piemontesi però non sono fatti, sia inserita (nel giornale ufficiale dai conciatori.

I consiglieri scadenti per anzianità, Domenico Nasoni (Milano) e Andrea Bocca (Torino), e gli altri scadenti straordinariamente: cav. Pietro Ghiardini e prof. cav. Giacomo Armandola, furono rieletti per acclamazione.

All'assemblea avevano preso parte, fra le altre, le seguenti ditte di altre città: Sebastiano Gerlin di Venezia; Narizzano fratelli e Ghersi di Genova; Nasoni Domenico e Carlo Marti di Milano; Bonamico Carlo di Ivrea; Serralunga di Biella. Largamente era rappresentata Torino, e molte lettere di adesione erano giunte da Napoli, da Roma, dalla Sicilia e dalla Sardegna.

La riunione riuscì bene; la relazione del presidente dell'Associazione, cav. Serralunga sull'andamento annuale e sull'operato della presidenza soddisfece i convenuti e tornò a lode del presidente stesso e dell'operoso nuovo segretario Vittorio Malatti, come pure piacque la chiara esposizione fatta dai revisori dei conti, signori Giovanni Marenco e Giulio Giannotti.

Dopo, alle ore 7, alla *Dogana Vecchia* ebbe luogo un banchetto sociale.

Alla lunga tavola sedevano più di ottanta commensali. Il pranzo ben servito mercè le raccomandazioni del segretario e del signor Bianco Dario, la sala ripid... come lavano il bisognevole così si arrivò allo champagne in un attimo.

S'alzò primo a parlare il presidente cav. G. B. Serralunga, e, salutati i commensali, comunica che il consigliere prof. Armandola non può intervenire al banchetto per lutto domestico, rimpiange l'assenza di molti soci e ricorda che al suo posto sedeva lo scorso anno il compianto Ferdinando Martinolo, operoso, benefico ed esemplare industriale. Dichiara che la presidenza di una Associazione così importante come quella dei conciatori è per lui il più alto onore. Molte cose potrebbe dire, ma vo lendo lasciare la politica da parte e le questioni che si agitano, piccolo campo gli rimane per spaziare. Crede che pel benessere dell'Associazione e degli operai sia necessario diffondere viepiù l'istruzione; si formeranno allora degli operai molto più abili, i quali potranno raggiungere molto più elevata meta che non correndo dietro a fasme pol itiche, irrealizzabili. L'istruzione farà conoscere i veri bisogni e insegnerà a discernerli razionalmente. Pur troppo pare che anche nelle classe coi egli appartiene manchi la conoscenza dei modi di provvedere ai propri interessi, e non comprendono che è necessario che si affratellino per difendere più solidamente i loro diritti.

Il cav. Pietro Ghiardini fa voti perchè continui a tenere la presidenza il cav. Serralunga. (*Applausi all'oratore e acclamazioni al presidente*)

Mongini Ernesto, rappresentante la ditta Angelo Herra, ricorda che quello che si deve volere e chiedere si è la protezione dell'industria nazionale; in mani italiane il lavoro sarà prima sorgente di fortuna. Secondariamente l'Associazione deve stringersi sempre più, anzi aprire l'adito ai commercianti in cuoio, collegarsi con altre; l'unione fa la forza e la forza potrebbe dare anche un deputato che propugnasse direttamente gli interessi dei conciatori in Parlamento. Beve alla salute del Consiglio, di Milano, di Brescia, di Genova e di tutta Italia.

Il signor Nasoni, di Milano, capono le sue idee circa la protezione degli operai vorrebbe che i proprietari li soccorressero e poi che pensassero essi stessi a soccorrersi a vicenda, perchè qualche volta possono essere mal guidati.

Il signor Andreis, rappresentante la ditta Caprotto Pietro, di Brescia, si limita a bere alla salute del presidente e all'incremento dell'Associazione.

Il signor Gerlin, di Venezia, venerando nomo ottantenne, che lasciò Venezia per prendere parte alla discussione nella Assemblea, brinda alla salute di tutti i presenti e della Associazione.

Il signor Mongini fa un brindisi all'operosità del segretario Malatti.

L'ing. Natale Gilardini beve all'industria dei conciatori, a Biella, all'egregio presidente e lo ringrazia delle gentili e generose parole che ebbe per Torino.

Il signor Ceretti, di Vigevano, propone un brindisi ai signori Gerlin e Gilardini.

Il signor Ghersi ringrazia il Consiglio dell'Associazione per Genova. Egli desidera sempre che giunga il giorno dell'assemblea dell'Associazione, perchè ha il piacere di vedere riuniti nell'idea dell'incremento dell'industria conciaria tutti gli imprenditori italiani. Brinda a Torino ed ai conciatori meridionali che anche lontani si trovano all'unisono coi presenti.

E con queste applaudite parole si chiude la serie dei discorsi, e il lieto banchetto finisce fra i brindisi.

= Un pranzo al commendatore Bollati. — Ieri sera una coorte compatta di amici, oltre cento, offriva al comm. Bollati, assessore municipale e principale promotore della Mostra internazionale de' pompieri, un banchetto all'*Hôtel d'Europa* per festeggiare la nomina a commendatore della Corona d'Italia, conferitagli dal Re dopo la sua visita all'Esposizione predetta. È stata una calda dimostrazione d'affetto e di simpatia all'intelligente, operoso e modesto concittadino, che nella pubblica e privata vita propugnò sempre gl'interessi della città e della patria. Il comm. Bollati, sedendo al posto d'onore, aveva alla sua destra il sindaco comm. Voli, il conte Corsi, l'ing. Debernardi, l'ing. Tonso, il cav. Spezia ed il comm. Mogliotti; a sinistra il consigliere Dumontel, l'ingegnere Petiti, l'ing. Bignami, il prof. De Rossi, direttore dell'Istituto internazionale, ecc. Sparsi in due lunghe tavole altri novanta commensali, banchettarono allegramente nel nome di Bollati. Dire del pranzo è inutile: ognuno sa come si pranza all'*Europa*, imperanti i signori Borgo e Gagliardi. Alle sciampagna le sfere ai brindisi. L'ing. Rivetti, collaboratore del Bollati, offrì al festeggiato un elegantissimo *album*, opera del Vezzosi, rilegato in pelle bruna istoriata colle iniziali e fregi in metallo dorato. L'*album* contenevo una quantità di firme ed una pagina di disegni, eseguiti, tra fiori, mazzi e stemmi, la seguente dedica: *All'ingegnere — Oreste Bollati — I colleghi, amici ed ammiratori — Felicitando la sua nomina — A commendatore — Della Corona d'Italia — Torino, 30 ottobre 1887.*

L'ing. Rivetti disse parole veramente affettuose a lui, compagno di lavoro da tanti anni, ed consentita la soddisfazione di dire il più compreso di tutti dalla dimostrazione che si offre al Bollati. Dopo scrive il comm. Mogliotti, al quale riescì d'accoppiare in una calda ovazione dell'assemblea l'operoso e modesto comm. Bollati ed il simpatico e gentile sindaco di Torino, comm. Voli. Il conte Corsi, presidente della Giuria per l'Esposizione pompieri, ricordò che quest'Esposizione, strenuamente promossa dal Bollati, rimarrà il nome di Torino anche agl'industriali della lontana America.

Il comm. Bollati parlò come la commozione e la modestia gli dettarono, e fu felicissimo. Si disse propugnatore modesto e convinto dell'industria, del lavoro, di quanto può formare il benessere e la prosperità di Torino e del paese. In questa via egli ha chi lo precede e lo guida, il sindaco Voli. (*Nuova imponente ovazione*) Finì a dichiarando che conserverà la memoria della dimostrazione avuta fra i più cari ricordi di famiglia.

Il sindaco Voli, ringraziando il Bollati, volle pure ringraziare nei presenti la cittadinanza tutta che gli offrì facile modo di portare il decoro di Torino, inspirandogli forti e generose idee.

Parlarono ancora il cons. ing. Bignami, il quale, commettendo un'atroce pompierata, volle chiudere dicendo che i meriti del festeggiato sono autentici e *bollati*; il signor Negri, industriale, che disse con egregie parole quanto debba l'industria agli ingegneri intelligenti e non speculatori come Bollati; il pittore Placido Mossello, che richiamò in memoria di Giuseppe Bollati, architetto insigne, e l'avvocato Garrone.

Dopo ciò la lieta dimostrazione aveva termine. Essa non poteva riuscire più completa, più spontanea, più degna e più sentita di questa.

= Assemblea della Società Anonima Ausiliare di strade ferrate, tranvie e lavori pubblici. — Questa Società, che tiene il suo ufficio in Torino, alla barriera di Lanzo, due o tre anni or sono sembrava ridotta a tale punto da dover pensare alla sua liquidazione. Essa fece allora colla Società Nazionale delle Officine di Savigliano delle combinazioni, per cui potè giovarsi in parte del personale e delle relazioni acquistate da quest'ultima, e la cui gestione fu affidata all'ingegnere Ottavio Moreno, direttore della Società delle Officine di Savigliano.

Le sorti della Società torinese da quel giorno sono notevolmente migliorate, come venne a riassumere dalla relazione letta nell'assemblea generale ordinaria tenuta il 29 corrente. Presiedeva l'ingegnere Michele Fenolio, e all'adunanza erano rappresentate tutte le Azioni. Accenniamo ad alcuni dati che si raccolgono da quella relazione.

Nell'esercizio 1884-85 la produzione delle Officine era discesa a L. 427,846 27. In quello successivo, che tenne dietro alle combinazioni colla Società delle Officine di Savigliano, si elevò a L. 919,041 87, e in quello chiuso il 30 giugno questa cifra non è quasi raddoppiata, poichè si ha un totale di lire 1,787,577 02. Le ordinazioni che restavano ad eseguire al 30 giugno 1886 ammontavano a L. 900,000; quelle che si avevano al 30 giugno 1887 superano le L. 1,000,000. Con ciò rimane già assicurato il lavoro alle Officine per l'esercizio 1887-88.

Gli operai, che nel giugno 1886 erano 217, salirono a 300.

Lotta la relazione del Consiglio e quella dei sindaci, si approvarono il bilancio e si procedeva quindi alle nomine statutarie. Vennero rieletti ad amministratori il cav. Ernesto Rolin, l'ing. Michele Fenolio e l'ing. Ottavio Moreno; a sindaci l'ing. Alberto De Fernex, il cav. Ernesto Fasola e l'avv. Bartolomeo Casalegno, e a supplenti i signori Reggio Antonio e cav. Antonio Collino.

= Il terzo anniversario di un Circolo — Un'altra festicciuola geniale ebbe luogo ieri a *Circolo dei Cappellai* in occasione del terzo anniversario della fondazione di quella simpatica adunanza, a tutti nota per le sue feste di beneficenza ed i suoi veglioni campestri. La festa consistette in un banchetto ed in un trattenimento famigliare. Il banchetto, allestito nella sala maggiore del Circolo, e servito inappuntabilmente dai fratelli Perati e Falco, dell'*Albergo di Piazza Vittorio Emanuele*, riuscì magnificamente e fu improntato alla più schietta allegria. Alla fine di tavola non mancarono i brindisi. Nè fece uno il presidente del Circolo, signor Audisio Giulio, a cui succedette il signor Mendo Carlo, presidente del Pio Istituto Cappellai. Questi ringraziò gli amici ed i soci intervenuti al banchetto, nonchè la Stampa, che non rifiuta mai il suo appoggio alle istituzioni cittadine.

Il signor Aprà si augurò di rivedere *tutti* al banchetto del prossimo anno, cioè alla festa del quarto anniversario del Circolo.

Dopo i discorsi i commensali vennero fotografati dal signor Mosso.

Alle 9 cominciò il ballo al quale presero parte un bel numero di soci e di invitati e parecchie gentili signore. Le danze, animatissime, terminarono a notte avanzata.

Un bravo ai cappellai!

= Quelli che partono per l'Africa. — Proseguiamo ad annotare i festeggiamenti che l'esercito restante prodiga ai compagni che partono per l'Africa.

L'altra sera, nel quartiere della Cernaia, gli ufficiali del 56° offrivano un cordiale trattamento ai loro colleghi Quaglia Federico e Garofoli Giovanni, chiamati a far parte della brigata che andrà quanto prima a Massaua. Fu una festa confortante e commovente.

Il colonnello Mathieu, dello stesso reggimento, dopo pronunciate accorate parole, consegnò ai due egregi sottotenenti la scimitarra d'onore, pregevolissimo dono e ricordo dei compagni d'arme ai partenti.

Il sottotenente Federico Quaglia rispose ringraziando superiori e colleghi, e promettendo di onorare in Africa la bandiera italiana e il reggimento. Chiuse con evviva al Re ed all'esercito.

I signori Quaglia e Garofoli sono incorporati nel 13° battaglione Africa. Partiranno domattina da Torino, con altri 13 ufficiali e circa 450 uomini di truppa, appartenenti ai reggimenti qui stanziati di fanteria e bersaglieri; saranno a Maddaloni il 2 novembre; salperanno da Napoli il 16, per Massaua, sul *Washington*.

Stamane, alle 5, partirono per Maddaloni i soldati di fanteria della guarnigione di Torino assegnati in Africa. Erano alla stazione numerosi ufficiali di tutti i Corpi per salutare i bravi partenti, che si allontanarono dalla stazione fra gli evviva più entusiastici.

Notammo però, con un certo senso di rammarico, come i soldati fossero stati rinchiusi per la maggior parte in carri-bestiame, malgrado il freddo e l'umidità di questi giorni.

La Società delle ferrovie non poteva in questa occasione, con vantaggio dei bravi militari, mettere al loro servizio tutte vetture di terza classe, che offrissero un po' di schermo dal rigore della stagione?

= Esperienze d'oggetti d'amianto. — Ieri mattina, alle ore 10.30, nel recinto dell'Esposizione dei pompieri, alla presenza del sindaco Voli, dell'ing. Bollati, della Giuria della Mostra, della Commissione pei teatri, dei componenti l'ufficio del Genio civile e di molto altro autorevoli persone di cui ci sfugge il nome, ebbero luogo alcune interessantissime esperienze.

Anzitutto vennero esperimentati diversi apparecchi per ambienti irrespirabili, che diedero i migliori risultati.

In seguito si provò l'efficacia contro gl'incendi dei prodotti d'amianto della nota ditta Bender e Martiny di Torino. Vennero collocati su di un piccolo rogo due cassetti di legno uniti fra di loro mediante scompartimento interno. Uno di essi era in legno naturale e fu quindi preda delle fiamme, mentre l'altro, spalmato di vernice d'amianto, rimase intatto, non avendo menomamente di forma, nè alimentato le fiamme.

Si provarono inoltre legni involti di carta d'amianto e venne riconosciuta la somma utilità della tela d'amianto che, esposta a foggia di tetone di sicurezza ad un fuoco vivissimo, oltre a non risentirne il medesimo effetto stante il suo filo tessuto, non diede campo al fumo d'infiltrarvisi.

Tutte queste prove riuscirono quindi affatto soddisfacenti.

= Per l'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. — Le agevolezze ottenute da tutte le amministrazioni ferroviarie sono: il ribasso del 50 0[0 per tutte le Associazioni senza distinzione di percorrenza; validità dal 2 al 6 novembre per la partenza, facoltà per il ritorno fino all'11 novembre.

Oltre alle concessioni sovradette, i biglietti di *andata e ritorno ordinari* saranno validi per quattro giorni, cioè dal 4 all'8 novembre per le linee comprese nelle Convenzioni ferroviarie.

Il Comitato popolare per l'inaugurazione del monumento invierà la tessera di riconoscimento a tutte le Associazioni.

= Rissa sanguinosa — Cinque feriti. — Verso le ore 10,30 pom. di ieri s'impegnò una rissa sanguinosa fra sei operai, cioè i fratelli Domenico, Luigi e Giuseppe Anzola, Arnoletti Pietro, Mondino Vincenzo e Valle Giuseppe, tutti nativi del Comune di Mazzè, ma dimoranti in Torino oltre la Barriera di Lanzo, in regione Madonna di Campagna. Costoro avevano passata quasi tutta la giornata insieme girando per lo esterno del suddetto sobborgo, ma quando già stavano per dividersi colla mente offuscata dalle soverchie libazioni, vennero a parole vivaci ed offensive e poi al coltello. I tre fratelli Anzola furono tutti e tre feriti gravemente di coltello alla schiena, alle spalle ed al fianco sinistro.

L'Arnoletti ebbe pure tre ferite di forro triangolare alla schiena e al petto ed una di coltello alla testa. Il Mondino fu leggermente graffiato alla fronte. Il Valle sortì illeso dalla zuffa. Il dottore Ghirardi, che abita poco lungi di là, fu il primo ad essere avvertito della rissa e quando subito a chiamare le guardie rurali della Madonna di Campagna. Il brigadiere di quella stazione e due guardie presero seco loro alcune preparazioni antisettiche e si recarono prontamente sul luogo della rissa. Il Mondino ed il Valle, sui quali pesa tutta la responsabilità delle ferite, erano fuggiti e s'erano nascosti in un nascondiglio oscuro; ma una guardia campestre seppe scovarli e li arrestò. Mentre il dottore Ghirardi applicava i preparati antisettici ai feriti, arrivarono da Torino un funzionario di P. S., parecchie guardie e carabinieri. I quattro feriti furono portati all'Ospedale di San Giovanni. I tre fratelli Anzola furono quivi ricoverati, l'Arnoletti fu medicato convenientemente e quindi rimandato a casa; guarirà in 10 giorni circa. Il Mondino ed il Valle furono condotti in Questura. Il primo passerà forse all'infermeria delle carceri per la sua leggerissima graffiatura alla fronte.

= Il Circolo - Carmen. — Ieri, alle ore 2 pom., ebbe luogo l'apertura di questo nuovo Circolo, situato in via Madama Cristina, N. 24. I suoi locali sono ampi e arredati benino. All'inaugurazione intervenne un grandissimo numero di giovanotti e di ragazze che presero sonnellotti preludendo a ballare al suono d'una dozzina d'istrumenti musicali.

SPETTACOLI — Lunedì, 31 ottobre.

NAZIONALE. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Per una croce*, commedia; — *Flirtation*, commedia. — *L'oro e l'orpello*, comm.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *L'ubbidire del poter perdere*, comm. — *A 24 ore netto*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — *L'inganno*, comm. — *L'assalto d'Angelina*, scena popolare. — *La barba all'onorevole*, monologo. — *Il birichino di Parigi*, commedia. — Serata dell'attrice P. Giagnoni.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Rosa e Barbina*, azione spettacolosa. — *La cavezza del Nicopero*. — Serata di Ginodomo.

STATO CIVILE. — Torino, 30 ottobre 1887.

NASCITE di ieri maschi 10, femmine 12.

MORTI — Clapis Anna, d'anni 35, di Pinasca.

Villa Giacomo, id. 60, di Pondorno, calzolaio.

Povero Vincenzo, id. 74, di Torino, portinaio.

Castellino Cav. n. Defilippi, id. 68, di Montaldo Torinese.

Frattini Alberto, id. 47, di Castel Sopris, caffettiere.

Sarra Francesco, id. 65, di Giaveno, contadino.

Bianchi Costantino, id. 70, di Bisnischio, scalpellino.

Forno Teodora, id. 67, di Cavagnolo, cuoca.

Burdo Giuseppe, id. 51, di Monta, bronzatore.

Jura Bened. n. Manola, id. 50, di Murisengo, contad.

Per 6 minori d'anni 7.

Totale compleanno 10, di cui 6 domiciliati 11 negli spedali 5, non residenti in questo Comune 0

LUIGI ROUX, direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia Ratti invocando l'indulgenza di tutti coloro che può avere dimenticati nella triste circostanza, vivamente commossa, ringrazia quanti vollero rendere onore al suo carissimo estinto

CAMILLO

a serbarà della splendida dimostrazione ricevuta la più cara memoria in sollievo del suo immenso dolore.

e figli

The **EQUITABLE**
(of the United States)
SUCCURSALE ITALIANA
MILANO, Corso Venezia, 4

Prevasi leggere attentamente la *Gazzetta Piemontese* che uscirà il 4 novembre p. v.

H 4287 M

Corsi Serali
della Scuola di Commercio **GARNIER**
Anno 3° — Via Carlo Alberto,

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Disponibile segretario-contabile. Buone referenze. Scrivere iniziali A. D. S. Secondo, 0, Torino. 4182

Uno studente darebbe lezione in matematica, fisica o tedesco. — Scrivere T. T. I, fermo in posta. C 4305

Si domandano buoni operai per poltrone, ebanisti, scultori in legno, — M. DUBOURG, boulevard Risso, 64, **Nizza** (Marittime). C 4305

Cercasi

commanditario o socio per lucrativa impresa industriale, patentata in Italia e negli altri Stati. Occorre un capitale di **15-20mila lire.**

Ottimi risultati e primarie referenze. — Pregasi scrivere a N. 45 e 4302 T, Haasenstein & Vogler, *TORINO.*

Un giovane tedesco

28 anni, che impara il francese e l'inglese all'estero, corrispondente tedesco, inglese ed italiano in una fonderia di ferro e costruzione di macchine in Germania, cerca impiego in Italia. Referenze e certificati. Salario moderato.

Indirizzarsi a **R M 845,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Colonia** s/Reno. 11 4022 G

Scuola elem. ed infantile, *A. TESTA.* — Ginnastica, ballo e musica. — Via Orfane, 16, piano 1. C 4321

Istituto Aporti-Boncompagni via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 3880

C. G. AROLLA

già professore al Circolo Filologico di Biella, apre un corso di lezioni serali gratuite di lingua francese in via Barbaroux, n. 6, piano secondo, alle seguenti condizioni:

Presentare un certificato di povertà e moralità rilasciato dal Sindaco di Torino;

Pagare per le spese d'illuminazione **lire una** mensile anticipata. 4310

Segretari comunali.

Corso orale di lezioni preparatorie ai prossimi esami, anche per corrispondenza; metodo facile, retribuzione modicissima, libri gratis. - Presso il rag. cav. EDOARDO VILLA, segretario comunale, Municipio, **Milano.** H 4310 M

Pensione in famiglia via Sulzano, 21, piano 1°. C 430

Vedova darebbe camera mobiliata con passaggio disimpegnato a pensione a due o tre persone di buone referenze. — Via Mercanti, 20, piano 2°. C 4228

Una signora darebbe camera mobiliata a pensione. — Offerte al N. 5 e 4272 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Grandi locali

d'affittare al presente, per terreno, o grande cortile pienamente libero. Via Ospedale, 52 bis. 4315

D'affittare pel 1° novembre: Due camere e cucina, con cantina, acqua pot., gas negli utensili, balcone direttamente verso, vista del Po e collina. — Corso Lungo Po, n. 22. C 4220

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," cioè l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi rincominciarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una illusione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sign. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Bacher,** 3, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 19; **C. Manfredi,** via Finanze, 3; e in Farm. **Turbino,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. H 3062 G

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze,* tanto di lusso che per campagna. 3971

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centim. di ferro sciolto.

Chiarissimo sig. Bisleri, Andorno, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nella persona che frequentano il vasto Stabilimento Idroterapico **« La Salute »** *da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto ricco di alcali, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di* **dispepsia lenta** *dipendentemente da atonia semplice della stomaco, forma che sono assai frequenti negli individui sovraccarichi e nevrosici. Che anche trovata utile in quelle tutte di debolezza generale che complicano la pratica idroterica, e che si manifestano particolarmente con emicrania, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, d'anni 21, affetta da isterismo ed dispepsia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con pallore e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri (un bicchierino prima del pasto).

In casa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analettiche ed eccitanti utilizzabili nel non raro bisogno delle bevande.

Un altro signore affetto da marcatissima e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al delirio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. H 4129 M

Seguitero questa osservazione clinica e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. **ENRICO MORSELLI,** della R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia — Ricostituzione della completa salute

AVVISO.

Mercoledì 2 novembre corr. e succ., sette ore, il sottoscritto metterà in **vendita** pubblici contanti una quantità di mobili arredanti un alloggio in **via Roma, 22, piano 2°**, cioè: Sofà, seggioloni, sedie, armadi, tavole, letti, specchi, quadri, pendoli, ceramiche, ecc.

G. GIULIETTI
1323 *estimatore.*

In vendere casa-palazzi in via Maria Cristina, n. 66. — Dirigersi al cortinaio. C 32

Due case in prossimità di piazza d'Armi, di recente costruzione, **da vendere** per causa di dece — solle- monti rivolge ursino Giordano, oux. 11. C 4183

Corone mortuarie in legno ed in *metallo inossidabile.* Vendita anche del disegno relativo al gran negozio in oreficeria, via Carrozzai. C 4317

Per sgombro

del **grandioso alloggio** composto di **3** grandi **saloni** e **11** membri, sito in **via Cavour, n. 2 bis,** primo nobile casa Tavallini, oggi **13** e seguenti si venderanno, a prezzo d'estimo, tutti i mobili, oggetti d'arte, pendoli, ceramiche, bronzi, biancheria, ecc. 4187

Alloggio da rimettersi al presente.

CARTIERA in GIAVENO

a 15 minuti dalla ferrovia

da vendere o d'affittare,

con vari locali, macchine relative, forza motrice di 60 cavalli e comoda casa di abitazione.

Rivolgersi sul luogo dalla proprietaria sig.ª ved. FRANCO. C 4310

Carissima. Vorrei farti male, ma che vuole, il cervello in materia di cui parlo, vuol così; poi immaginavo il benefico giovamento che ogni avrebbe fatto il saper tuo del male procedere altrui, addolorato. Altro. Mi importa sapere che il M. sbeffeggiava, e sul mio conto, il vero, le dissero i giornali. — Sull'opera di Raffaello, non voleva o l'assenda nel autorizza a vedervi stile, tra il mio e il suo, l'abisso! — Non è tutto, ma tu mi hai posseduto, oltre la mia simpatia che ti accocco e vuol bene, stanno: un abbraccio intensissimo anche troppo di un bel bimbo che nomasi Carlo Carissimo. Vuoi di più? Non so che dirvi, ma come ce n'è poco!! Zelo

TORCHI variati **da vendere** con carro a mano e viti da torchi (4 metri) G. BORGNA via Garibaldi, 26 **Torino.** 3575

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendosi presentato il richiesto numero di Obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 14 corr. ottobre, alla Camera di Commercio in Milano, la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione.

Per maggiori schiarimenti vi si provvede alla Banca A. VILLA, Milano. H 4310 M

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 26. 3915

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Collegio-Convitto Maschile

GRAVEDONA (sul lago di Como).

Elementari — Tecniche — Scuola modello di commercio — Ginnasio — Liceo — Preparazione ai Collegi, alle Scuole, alle Accademie militari.

Pei cittadinari il Collegio accetta iscrizioni sino al 20 novembre p. v. Pei viaggi, che saranno in spesa di lire venti, rimborsa i **tre quinti.** I figli di cittadini che combatterono in guerra per l'indipendenza italiana (59-60-61-66) pagano i **sei ottavi** della retta, come pure i figli degli impiegati governativi il cui stipendio annuo non supera le L. 2500. I figli di quelli che, oltre alle guerre negli anni suddetti, combatterono nel Agro romano, a Mentana e nei Vosgi, pagano **metà. Un terzo** i figli di quelli che, oltre alle dette campagne, compirono per le rivoluzioni degli anni 48 e 49. Titoli equipollenti sono i patiti ergastoli politici, prima del 59. Il primo liconziato da un ramo dell'insegnamento fa un viaggio di piacere, a spese dell'Amministrazione del Collegio, alla volta d'una delle nostre grandi città. I licenziati dal nostro Ginnasio-Liceo, oltre al detto viaggio, saranno mantenuti *gratuitamente,* nella sede d'Università, durante il primo anno scolastico. Esami privati e legali. Per volontà delle famiglie, **la educazione può essere essenzialmente libera.** H 4220 M

Il Rettore: Prof. **G. MELETTA.**

Il vice-rettore: Prof. **G. Bueno** — *Il Segretario:* **G. Arnaudi.**

Collegio-Convitto Civico d'Ivrea

pareggiato ai nazionali.

Ampio e grandioso casamento, quasi duplicato con bella costruzione, in uso solo da un anno, e posto a pieno mezzodì, nella parte più elevata e salubre della città. — Sale e dormitorii molto grandi e eleganti.

Si attendono dimanti cinque spaziosi cortili ombreggiati da folti ed annosi viali in cui, divisi per età e per classi, i convittori disimpegnano alla ricreazioni ed agli esercizi ginnastici e militari.

Sono annessi tre Istituti regii: Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica; rinomati per la bontà degli studi e il valore degli insegnanti.

La 1ª classi elementari interne sono frequentate da soli convittori. 4275

Sac. prof. B. ZUCCA, *Rettore.*

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

Esclusivo per la preparazione dei giovani alle carriere commerciali, diretto dal cav. **CORNO ANTONIO,** premiato con **medaglia d'oro** alla Esposizione Generale Italiana del 1881. — Sono aperte le iscrizioni per allievi convittori, semi-convittori ed esterni.

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il **3 p. v. novembre.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 5, **Torino.** 4160

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Force a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. *Torino*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 novembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Viaggio in **15** *giorni.*

Partirà il 18 novembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

MEXICO

Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 24 novembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

TAMAULIPAS

Viaggio in **17** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 4220

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Elisir Antinevroso Delbecchi

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)** si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Rosine, 8, *Torino.*

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**

Aggiungendo cent. 50, si spedisce franco. 4109

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno **1679.**

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.

Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.** 3820

MALATTIE DELLO

STOMACO

e del

FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI

sono un perfetto specifico contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione, l'Itterizia

e tutti gl'Incomodi

DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 3821

In Alessandria presso Domenico Molinari, farm.

In TORINO: D. Bosco; T. Fontana; Prato; G. B. Schiapparelli e Figl.

In TORINO: Tarico; Giordano; Garrone; Taccone; Tarasco.

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000

AVVISO.

La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di *avena.*

Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.

Torino, 20 ottobre 1887. 4215

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina* **verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.**

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1704

Torino — 32, via Carlo Alberto, 32 — Torino.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 3 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque sia il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È buona grata al palato quanto il latte

possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 1 la Mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 2769

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 2577

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Ditte **ALESS.° CALZONI**

BOLOGNA

MOTORI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1881)

Listino a richiesta.

Elexir digestivo

a base di Pepsina. Questo elexir, ricchissimo in pepsina, è preparato su ricetta e con sorveglianza medica. È il più potente digestivo che si conosca. Nelle gastriti, nelle dispepsie, nelle malattie tutte di stomaco dà ottimi risultati. È efficacissimo nella convalescenza, nelle malattie esaurienti e di lunga durata, ed in tutti quei casi in cui per debolezza generale o per causa locale lo stomaco ha alterata la sua funzione normale. — Guarigioni assicurate da numerosi certificati medici. — *Deposito principale in Torino,* via Bogino, 23, presso **Pocetti,** chimico-farmacista e Comp. — *Vendita* presso la farmacia Centrale della Città, in via Bellezia, e presso i farmacisti cav. **Foglino,** via Roma; **Torta,** via Roma; **Pasino** già **Mosca,** via Mazzini. C 4098

Domandate dappertutto BENSDORP'S Provato e confrontato

il migliore, VERO OLANDESE,

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO

CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica BENSDORP e C., *Amsterdam* **(Olanda)**

In vendita presso i principali *droghieri, confettieri* e *pasticcieri* **in tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO

di

Stufe a Regolatore

premiate con medaglia d'argento a TORINO 1881, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di mattoni refrattari, perciò **calore moderato** e sano, poco voluminose, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Ridurre le stufe inservite col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,24	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	180 a 160	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,90	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,93	0,25	80 a 100	40 —
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,38	0,33	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.

Queste Stufe servono per legna antipurgata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4065

Leggere Terno! Terno! Terno!

Sicurissima vincita.

Tutti devono leggere questa riga! Tutti devono chiedere ai signori G. Mihalik i numeri fortunati onde contribuirsi che i medesimi vincono un *terno* sicuro. La *cabala* del sig. Mihalik supera qualunque altra, in quanto che essa è la più precisa di tutte. Chi vuol cotare di far fortuna col *lotto si rivolga* solo al dotto sig. Mihalik come noi sottoscriventi, ebbero un terno. Mentre ringraziamo l nostro benefattore, auguriamo una degna ricompensa per l suo buono opera, poichè una lunga e comoda vita. Un tentativo devono tutti farlo, perchè esso non può essere che vantaggioso, in quanto che, senza *fallire,* senza *rischio* e senza *capitale,* chiunque può procurarsi una vincita. E ciò per norma ai lettori di questo, ai quali noi auguriamo fortuna uguale alla nostra, e con essa il sottoscriviamo: 4225

F. di Gondolfo, *piazza S. Francesco in Cividale* — **F. Lavezzi di Stefano,** *Stradella* — **G. De Simone,** *via Castrofilippo, Palermo* — **G. Vellozini,** *Caserma Solferino, Ancona.*

Si scrive al sig. G. Mihalik, Budapest, Kerepesstrasse, 71, e si unga alla lettera tre francobolli da cent. 20 per la risposta.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il Piroscafo **LIBAN** Capitano LAURENS

partirà il 10 novembre 1887.

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vap. **Stamboul.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rago. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi,* 15. — **Per Passeggieri** di 3ª Classe rivolg. a **G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori,* a Genova, *via del Campo,* n. 12. 5145

KRUMIRI-ASSABESI

alla Vaniglia al Cacao

Specialità particolare per campagne raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 3; da 4, L. 4 50; da 8 L. 8 75. — Fabbr. **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 42 — Con 50 cent. franco nel Regno.* 4144